

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

vademecum
congressuale
2017



*la prima e unica
organizzazione sindacale
dei Segretari Comunali e Provinciali*

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE

2. PROGRAMMA CONGRESSUALE

3. NUOVO STATUTO

4. ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL PRESIDENTE

5. AVVISI PRECONGRESSUALI

6. CANDIDATURE PRESENTATE ED AMMESSE

a) Candidature alla carica di Segretario Nazionale

b) Candidature alla carica di Presidente dell'Unione

c) Candidature alla carica di Presidente del Consiglio nazionale

d) Candidature alla carica di componente della Direzione nazionale

Allegato: DOCUMENTO STORICO

PRESENTAZIONE

Nel 2013 e nel 2014, attraverso il XX Congresso dell'UNSCP e i numerosi Consigli nazionali che l'hanno preceduto, è stato dato avvio ad una poderosa opera di ammodernamento organizzativo e democratizzazione interna delle fasi congressuali e pregressuali, consacrata nell'art. 9 dello Statuto vigente (Congresso - principi organizzativi) ove si fondano i due pilastri della "massima trasparenza dei processi decisionali" e della "più ampia partecipazione di tutta la Categoria".

Fu quella una svolta storica dell'Unione, che prese decisamente le distanze da pessime abitudini del passato, una svolta che i Colleghi più giovani non conoscono, ma che anche i meno giovani non ricordano in tutto il travaglio decisionale dell'epoca: ed è per questo che ho ritenuto di allegare al "Vademecum Congressuale 2017" un documento storico, la mia relazione per il nuovo Statuto del XX Congresso, approvata dal Consiglio nazionale del 18 luglio 2013 a Roma, ove si documenta tutta l'importanza di quella svolta.

Questo processo di ammodernamento e di competitività trasparente continua oggi con il nuovo Statuto che il Consiglio nazionale sottopone a ratifica del XXI Congresso, dopo averlo adottato nella seduta del 13 ottobre 2017 a Vicenza.

Le novità dello Statuto 2017 sono già state dettagliatamente illustrate nel mio 1° Avviso Pregressuale del 20 ottobre 2017, che unitamente a tutti gli altri Avvisi Pregressuali, al Programma Congressuale e alla nuova Carta Statutaria vengono raccolti in questo "Vademecum Congressuale 2017".

Il fascicolo, a disposizione di ogni Congressista all'atto dell'accreditamento, contiene anche tutte le candidature presentate entro i termini di scadenza ed ammesse dallo scrivente, nonché un "ordine del giorno" proposto dal Presidente dell'Unione al Congresso per risolvere una carenza normativa circa la votazione dei n. 10 Colleghi che vengono eletti direttamente in seno al nuovo organo della Direzione nazionale.

Buon Congresso a tutti!

Roma, 23 novembre 2017

*Il Presidente dell'Unione
Tommaso Stufano*

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

Città Metropolitana di Roma Capitale
Sala Giorgio Fregosi

Programma

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

Ore 16.00 Apertura del Congresso da parte del Presidente dell'Unione **Tommaso STUFANO**

Ore 16.30 Relazione di apertura del Segretario Nazionale **Alfredo RICCIARDI**

Seguiranno:

- *Ricordo di Andrea Ciccone: "Il suo impegno nell'Unione"*
- Interventi dei candidati e degli iscritti

Nel corso del pomeriggio interverranno:

- **Umberto Di Primio**, Sindaco di Chieti, Responsabile Nazionale Anci per le Politiche sul Personale e Presidente del Comitato di Settore delle Autonomie Locali
- **Libera** "Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"
- **Federico BOZZANCA**, componente della Segreteria Nazionale FP CGIL Responsabile per l'Area delle Funzioni Locali

Ore 19,30 Chiusura dei lavori della prima giornata

VENERDI 24 NOVEMBRE - sessione antimeridiana

CONVEGNO

*“ La centralità del Segretario Comunale e Provinciale
nella Dirigenza delle Autonomie”*

*Nel corso della mattinata interverrà **MARIANNA MADIA**
Ministra per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione*

Ore 9.30 SALUTI ISTITUZIONALI

Virginia RAGGI, Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale *

Prefetto Umberto CIMMINO, Responsabile dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali

Prefetto Rita PIERMATTI, Responsabile dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali dal 1° Dicembre

Ore 10.00 INTERVENTO DI APERTURA DEL CONVEGNO

Alfredo RICCIARDI, Segretario Nazionale UNSCP

Ore 10.20 Interventi delle Istituzioni

Elisabetta BELGIORNO, Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Ministero degli Interni *

Veronica NICOTRA, Segretario Generale dell'Anci

Piero ANTONELLI, Direttore Generale dell'UPI

Ore 11,15 Coffee Break

Ore 11,30 Saluti ed Interventi dei Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Rappresentative dell'Area delle Dirigenza delle Funzioni Locali: FP Cgil **Alessandro PURIFICATO**, Segreteria Nazionale – Cisl FP **Maurizio PETRICCIOLI**, Segretario Generale – Uil FPL **Daniele ILARI**, Segretario Nazionale Organizzativo – Direts/Direl **Mario SETTE**, Segretario Nazionale – Direts/Direr-Sidirss **Silvana DE PAOLIS**, Segretario Nazionale Vicario – Fedir **Elisa PETRONE**, Segretario Nazionale

Ore 13.00 Conclusioni di **Alfredo RICCIARDI** Segretario Nazionale UNSCP

Ore 13,15 Pausa pranzo con buffet

* in attesa di conferma

VENERDI 24 NOVEMBRE - sessione pomeridiana

Ore 15,00 Riapertura del dibattito congressuale con interventi introduttivi di **Antonio LE DONNE**, Vice Segretario Nazionale Vicario, e **Maurizio MOSCARA**, Vice Segretario Nazionale Vicario

Ore 15,40 Interventi degli iscritti

Ore 19,30 Chiusura dei lavori della seconda giornata

SABATO 25 NOVEMBRE 2017

Dalle ore 9,00 alle ore 13.30

- Comunicazioni del Presidente del Congresso;
- Prosecuzione dei lavori congressuali con interventi degli iscritti;
- Avvio e svolgimento delle operazioni elettorali (l'inizio delle votazioni è previsto per le ore 11.00)

Ore 13,30 Proclamazione dell'esito delle votazioni con l'elezione del Segretario Nazionale dell'U.N.S.C.P., del Presidente dell'Unione, del Presidente del Consiglio nazionale e dei 10 componenti della Direzione nazionale ed interventi di chiusura del Congresso

Ore 14.00 Chiusura dei lavori congressuali.

3. - NUOVO STATUTO



***UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI***

STATUTO

**adottato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 13 ottobre 2017 e soggetto a
ratifica da parte del XXI Congresso nazionale**

(il presente testo di Statuto è l'unico vigente e sostituisce ogni precedente versione)

SOMMARIO

Parte 1^ - PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Costituzione dell'Unione
- Art. 2 – Adesioni
- Art. 3 – Principi fondamentali
- Art. 4 - Finalità

Parte 2^ - ORGANI NAZIONALI

- Art. 5 - Organi
- Art. 6 – Congresso nazionale
- Art. 7 – Congresso – competenza
- Art. 8 – Congresso – composizione
- Art. 9 – Congresso – principi organizzativi
- Art. 10 – Congresso – procedure di partecipazione
- Art. 11 – Congresso – procedure di elettorato attivo
- Art. 12 – Congresso – procedure di elettorato passivo
- Art. 13 – Consiglio nazionale
- Art. 14 – Direzione nazionale
- Art. 15 – Segreteria nazionale
- Art. 16 – Segretario nazionale
- Art. 17 – Presidente dell'Unione
- Art. 18 – Presidenti onorari dell'Unione
- Art. 19 – Presidente del Consiglio nazionale
- Art. 20 – Tesoriere

Parte 3^ - DISPOSIZIONI FINANZIARIE E ORGANISMI DI SUPPORTO

- Art. 21 – Collegio dei Probiviri
- Art. 22 – Disposizioni finanziarie e contabili
- Art. 23 – Budget annuale
- Art. 24 – Rendiconto di gestione
- Art. 25 – Collegio dei revisori dei conti
- Art. 26 – Articolazioni funzionali
- Art. 27 – Uffici di segreteria

Parte 4^ - UNIONI TERRITORIALI

- Art. 28 – Unione regionale
- Art. 29 – Composizione Organi regionali
- Art. 30 – Unione provinciale
- Art. 31 – Organi provinciali – attribuzioni
- Art. 32 – Commissariamento Unioni territoriali

Parte 5^ - DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 33 – Durata delle cariche – Sostituzione – Rimborso spese
- Art. 34 – Codice etico – deontologico
- Art. 35 – Tesseramento
- Art. 36 – Fondo di solidarietà

Parte 1^

PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Costituzione dell'Unione

1. E' costituito il Sindacato di categoria dei Segretari comunali e provinciali, denominato "Unione Nazionale dei Segretari comunali e provinciali", in acronimo UNSCP, con sede in Roma, via Cesare Balbo n. 43, ove, di norma, sono convocati gli Organi statutari.
2. La modifica toponomastica della sede in Roma non necessita di modifica del presente Statuto, ma di semplice dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione.

Art. 2

Adesioni

1. Possono far parte dell'Unione, a loro domanda, Segretari comunali e provinciali iscritti all'Albo Nazionale, segretari in quiescenza, nonché gli aspiranti Segretari che frequentano il corso-concorso di formazione iniziale.
2. In ragione di eventuali innovazioni ordinamentali, possono entrare a far parte dell'Unione, previa delibera del Consiglio nazionale, gli appartenenti alla dirigenza territoriale della Repubblica in servizio presso gli enti locali, che ne facciano domanda, ove siano ricompresi nella contrattazione collettiva che regola il rapporto di lavoro dei Segretari Comunali e Provinciali.

Art. 3

Principi fondamentali

1. L'Unione è apartitica e non ha scopo di lucro. L'Unione può aderire ad altre organizzazioni sindacali nazionali e/o internazionali con deliberazione del Consiglio nazionale.
2. Per la migliore attuazione dei propri fini, l'Unione intrattiene rapporti con le Associazioni degli enti locali e con le altre Organizzazioni sindacali di categoria e degli altri comparti.
3. Per l'attuazione dei propri fini, l'Unione realizza rapporti organizzativi con le associazioni del volontariato sociale civile e delle attività "no-profit", promuovendo iniziative anche dirette; essa pertanto può svolgere ogni attività in diretta attuazione degli scopi istituzionali, ivi comprese quelle effettuate verso pagamenti di corrispettivi specifici di iscritti, associati o partecipanti, che, ai sensi di legge, non costituiscono attività commerciali ed usufruiscono delle previste agevolazioni fiscali; a tal fine l'Unione si conforma alle seguenti clausole:
 - a) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
 - b) obbligo di devolvere, a norma di legge, il patrimonio dell'Ente, in caso di scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe od a fini di pubblica utilità salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

- c) intrasmissibilità della quota o contributo associativo, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non rivalutabilità della stessa.

Art. 4 Finalità

1. L'Unione Nazionale dei Segretari comunali e provinciali persegue i seguenti fini:
 - a) la tutela e la promozione dei diritti e degli interessi della Categoria;
 - b) la difesa degli interessi economici, professionali e morali di tutti i Segretari comunali e provinciali in attività di servizio e in quiescenza e il miglioramento delle loro condizioni di lavoro e di vita;
 - c) la predisposizione, promozione, studio e contrattazione delle riforme atte a conseguire il miglioramento giuridico, morale, materiale e culturale degli stessi;
 - d) di concorrere nelle forme appropriate, allo studio e alla soluzione dei problemi generali degli enti locali;
 - e) l'assistenza degli iscritti e dei loro familiari in tutte le sedi competenti, qualora se ne presenti la necessità anche mediante l'istituzione di apposito "Patronato".
2. Per il perseguimento dei predetti fini, l'Unione può aderire a società commerciali o costituirle.
3. L'Unione potrà svolgere ogni azione unitamente ad organizzazioni culturali e sociali, per il raggiungimento di scopi di comune interesse.

Parte 2[^]

ORGANI NAZIONALI

Art. 5 Organi

1. L'Unione nazionale si articola in Unioni provinciali e Unioni regionali.
2. Sono organi dell'Unione nazionale:
 - a. il Congresso;
 - b. il Consiglio nazionale;
 - c. la Direzione nazionale;
 - d. la Segreteria nazionale;
 - e. il Segretario nazionale;
 - f. il Presidente dell'Unione;
 - g. il Presidente del Consiglio nazionale.
3. Tutte le nomine degli organi di cui al comma precedente, esclusi ovviamente i componenti del Congresso, avvengono tra gli iscritti in servizio al momento dell'investitura congressuale.
4. In tutti gli organismi collegiali, sia nazionali che locali, deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi in misura paritaria e comunque non inferiore ad un terzo per ciascun genere.
5. La composizione di tutti gli organismi collegiali, sia nazionali che locali, deve essere orientata alla presenza equilibrata di tutte le fasce professionali; qualora l'organismo collegiale non superi i dieci componenti, occorre la presenza di almeno un appartenente a ciascuna fascia professionale; negli altri casi occorre che almeno un decimo dei componenti appartenga a ciascuna fascia professionale.

6. L'Unione nazionale può avvalersi, altresì, di articolazioni funzionali per la cura di particolari attività o interessi della categoria esclusivamente secondo le previsioni del presente Statuto.
7. Gli organi cessati per qualunque causa sono surrogati con le modalità stabilite nell'art. 32.

Art. 6 **Congresso nazionale**

1. Il Congresso nazionale è il massimo organo deliberativo dell'Unione.
2. Il Congresso è convocato almeno una volta ogni tre anni e può essere convocato in sede straordinaria in qualsiasi momento, su richiesta di almeno 15 Unioni provinciali o di cinque Unioni regionali o per deliberazione del Consiglio nazionale.

Art. 7 **Congresso - competenza**

1. Il Congresso nazionale:
 - a) determina la linea sindacale;
 - b) elegge il Presidente dell'Unione;
 - c) elegge il Presidente del Consiglio nazionale;
 - d) elegge n. 10 (dieci) membri della Direzione nazionale;
 - e) elegge il Segretario nazionale e conseguentemente determina la nomina degli altri organi di cui all'art. 5;
 - f) salvo che negli articoli seguenti non sia diversamente disciplinato, delibera sulle modifiche dello statuto e sugli argomenti di carattere generale riguardanti la categoria.

2. Per la validità delle deliberazioni occorre che sia presente almeno la metà degli iscritti all'U.N.S.C.P.
3. Tutte le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei votanti, con votazione palese, salvo che nel presente Statuto non sia diversamente previsto.
4. Con le stesse modalità di nomina il Congresso può provvedere alla revoca degli Organi che ha provveduto ad eleggere.

Art. 8 **Congresso - composizione**

1. Il Congresso nazionale è costituito da tutti gli iscritti all'U.N.S.C.P. che risultino in regola con il versamento della quota associativa; le condizioni di cui sopra si riferiscono all'anno precedente a quello in cui si celebra il Congresso se lo stesso cade nel primo semestre solare, ovvero all'anno in cui si celebra il Congresso se lo stesso cade nel secondo semestre solare.
2. L'iscritto all'Unione chiede al Presidente nazionale il certificato elettorale, impegnandosi a mantenere il tesseramento all'U.N.S.C.P. per tutto il triennio del mandato congressuale.
3. Il Vicesegretario nazionale responsabile dell'organizzazione vigila nel corso del triennio sull'osservanza di tale impegno.
4. I certificati elettorali sono rilasciati dal Presidente dell'Unione e dal Responsabile dell'organizzazione, previa verifica della qualità e della condizione di cui al comma 1.
5. L'iscritto può partecipare e votare al Congresso anche per delega rilasciata

esclusivamente al Segretario Provinciale o Regionale di riferimento; la delega deve essere consegnata alla Presidenza del Congresso secondo le procedure in seguito previste ai fini del computo del *quorum strutturale*; la stessa deve essere redatta in forma scritta e dotata di sottoscrizione validata dal Segretario Provinciale/Regionale che accetta la delega.

6. Le votazioni congressuali sono palesi, attraverso l'utilizzo di schede nominative per ciascun avente titolo, previamente validate dalla Presidenza.

Art. 9

Congresso – principi organizzativi

1. Le nuove procedure congressuali per lo sviluppo delle competenze di cui al precedente art. 7, comma 1, s'informano ai principi della massima trasparenza dei processi decisionali, sia in fase congressuale che in fase pregressuale, e della più ampia partecipazione di tutta la Categoria dei Segretari Comunali e Provinciali.
2. In applicazione del principio della massima trasparenza, le nuove regole organizzative del Congresso vengono declinate prima della celebrazione dello stesso, attraverso l'adozione delle modifiche statutarie da parte del Consiglio nazionale con la competenza surrogatoria di cui al successivo art. 13, comma 1, e la ratifica da parte del Congresso, quale suo primo atto.
3. In applicazione del principio della più ampia partecipazione, la celebrazione del Congresso si conforma alle seguenti regole:
 - a) la possibilità per qualsiasi iscritto all'UNSCP di proporsi alla guida

della stessa, rendendo pubblico il documento programmatico per la formazione della linea sindacale e la composizione degli organi previsti dallo Statuto, con Colleghi egualmente iscritti all'Unione;

- b) la pubblica conoscenza di tutti i candidati, dei relativi documenti programmatici e delle relative squadre prima dell'inizio del Congresso;
- c) la sottoscrizione da parte di un congruo numero di iscritti all'UNSCP della proposta del contendente;
- d) la votazione palese in sede congressuale di tutte le candidature presentate.

Art. 10

Congresso – procedure di partecipazione

1. Venti giorni prima della data fissata per l'inizio del Congresso il Segretario Organizzativo nazionale (o Vicesegretario nazionale responsabile dell'organizzazione) consegna al Presidente dell'Unione l'elenco nominativo, articolato per Unione Regionale di appartenenza ed in ordine alfabetico, dei Segretari Comunali e Provinciali in servizio iscritti all'U.N.S.C.P. per l'anno cui si riferisce il precedente art. 8, comma 1; l'elenco è altresì dotato di n. 2 (due) appendici, ordinate alfabeticamente, in cui sono compresi rispettivamente i Segretari in quiescenza e gli aspiranti Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. per lo stesso anno.
2. Quindici giorni prima della data fissata per l'inizio del Congresso il Presidente dell'Unione pubblica nel sito web dell'U.N.S.C.P. l'elenco di cui al comma precedente e gli eventuali iscritti che non risultassero compresi in tale elenco possono presentare reclamo alla struttura

- organizzativa indicata nella comunicazione del Presidente, allegando copia della delega sindacale ed attestazione del responsabile del servizio finanziario dell'ente di appartenenza che certifichi l'avvenuto versamento del contributo sindacale, ovvero che risulta in corso il relativo versamento rateale; per i Segretari in quiescenza e per gli aspiranti Segretari è sufficiente presentare copia della ricevuta di versamento della quota sindacale.
3. La presentazione dei reclami di cui al comma precedente, con la relativa documentazione, è possibile fino al termine della prima giornata congressuale presso l'ufficio di presidenza; il Presidente dell'Unione aggiorna periodicamente l'elenco di cui al comma precedente con le integrazioni accertate e comunica pubblicamente nel corso della seconda giornata congressuale il numero ufficiale degli iscritti all'U.N.S.C.P., anche per la determinazione dei *quorum* congressuali.
 4. All'atto della registrazione al Congresso l'iscritto sottoscrive su apposito modulo la richiesta di cui al precedente art. 8, comma 2, e riceve il certificato elettorale di cui al comma 4 dello stesso articolo.
- struttura congressuale indicata dal Presidente la propria scheda di votazione, consegnando il certificato elettorale già in proprio possesso.
3. La modalità palese della votazione di cui al precedente art. 7, comma 3, è assicurata dall'intestazione nominativa della scheda di votazione.
 4. I Segretari Regionali e Provinciali che esercitano deleghe per conto di iscritti non presenti al Congresso ritirano, oltre alla propria, tante schede di votazione quante sono le deleghe esercitate, consegnando i relativi certificati elettorali; la scheda di votazione, intestata all'iscritto delegante, riporta, anche con stampigliatura a timbro, l'indicazione di tale circostanza e il nome del Segretario Regionale o Provinciale delegato.
 5. Il contenuto della scheda di votazione è definito dal Presidente del Congresso in base alle norme del presente Statuto e alle candidature presentate. La stessa consente comunque il voto disgiunto per l'elezione del Segretario nazionale, per l'elezione del Presidente dell'Unione, per l'elezione del Presidente del Consiglio nazionale e per l'elezione di n. 10 (dieci) Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. che entreranno a far parte della Direzione nazionale.

Art. 11

Congresso – procedure di elettorato attivo

1. Gli iscritti accreditati in possesso del certificato elettorale determinano il *quorum* strutturale del Congresso ai sensi del precedente art. 7, comma 2.
2. Gli iscritti di cui al comma precedente che intendano partecipare alla votazione per la definizione della linea sindacale e per l'elezione degli organi devono ritirare presso l'apposita

Art. 12

Congresso – procedure di elettorato passivo

1. Qualsiasi iscritto all'Unione può proporsi alla guida della stessa, rendendo pubblica, prima dell'inizio del Congresso, la sua candidatura per l'elezione del Segretario Nazionale dell'U.N.S.C.P.

2. A tal fine ciascun interessato deve far pervenire al Presidente dell'Unione, almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'inizio del Congresso la proposta di candidatura debitamente sottoscritta con i seguenti allegati a corredo:
 - a) documento programmatico per la formazione della linea sindacale ;
 - b) scheda degli organi esecutivi proposti, contenente, oltre alla propria candidatura a Segretario nazionale, i nominativi degli iscritti all'U.N.S.C.P. proposti per l'organo nazionale di cui alla lett. d) del precedente art. 5, e cioè per i 9 (nove) Vicesegretari, contenente l'indicazione di due "Vicari", di cui uno con funzioni di Responsabile della organizzazione e della tesoreria; la scheda deve anche indicare la sede di servizio di ciascuno e l'Unione regionale di appartenenza, oltre a contenere le firme di accettazione dei proposti dal candidato Segretario nazionale;
 - c) l'eventuale candidatura di un Segretario iscritto all'U.N.S.C.P. per l'elezione a Presidente dell'Unione;
 - d) l'eventuale candidatura di un Segretario iscritto all'U.N.S.C.P. per l'elezione a Presidente del Consiglio nazionale;
 - e) presentazione della proposta di candidatura sottoscritta da almeno n. 30 (trenta) iscritti all'U.N.S.C.P., appartenenti ad almeno n. 5 (cinque) Unioni regionali.
3. Il Presidente dell'Unione, verificata la regolarità formale delle proposte, anche dopo la richiesta di eventuali integrazioni, pubblica sul sito web dell'Unione le candidature ammesse ed i relativi allegati entro il secondo giorno antecedente la data fissata per l'inizio del Congresso e ne dà pubblica comunicazione nella relazione di apertura del Congresso.
4. Ogni candidatura può essere ritirata solo in sede congressuale, previa comunicazione pubblica del candidato Segretario al Congresso, operata prima dell'apertura delle votazioni.
5. Il Presidente dell'Unione pone in votazione le candidature presentate nel corso della terza giornata congressuale, mediante l'uso della scheda nominativa di cui al precedente art. 11 consegnata a ciascun elettore e contenente l'indicazione di tutte le liste ammesse, contrassegnate dalla semplice indicazione del candidato Segretario; non sono ammessi titoli o contrassegni grafici per il riconoscimento delle liste.
6. La scheda di cui al comma precedente deve consentire la votazione disgiunta dalla scelta del Segretario nazionale e della sua squadra per:
 - a) Presidente dell'Unione;
 - b) Presidente del Consiglio nazionale;
 - c) n. 10 (dieci) Segretari iscritti all' U.N.S.C.P. che entreranno a far parte della Direzione nazionale.
7. I Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. che intendono candidarsi alla carica di cui al precedente comma 6, lett. c) devono farlo, entro lo stesso termine previsto dal precedente comma 2 per i candidati Segretari nazionali, sottoscrivendo apposito modulo, predisposto dal Presidente del Congresso, con l'indicazione della sede di servizio e dell'Unione regionale di appartenenza; è precluso agli organi in carica, sia nazionali che territoriali, nonché ai candidati per le altre cariche, di esprimere candidature

- per tale elezione; tra tutti i Segretari che si saranno candidati a tale carica risulteranno eletti i dieci che avranno ottenuto il maggior numero di voti congressuali.
8. Lo spoglio delle schede è organizzato e disposto, con l'ausilio dei rappresentanti di lista, dal Presidente che, al termine dello stesso, proclama eletto Segretario nazionale dell'U.N.S.C.P. il candidato che ha raccolto il maggior numero di voti; allo stesso modo, la proclamazione del Presidente dell'Unione, del Presidente del Consiglio nazionale e dei 10 (dieci) membri della Direzione nazionale seguono a quella del Segretario nazionale.
 9. La nomina degli altri organi nazionali e la formazione della linea sindacale congressuale conseguono secondo le norme del presente Statuto.
 10. Qualsiasi problematica applicativa e/o interpretativa delle procedure è risolta dal Presidente del Congresso in applicazione delle norme statutarie e dei principi generali sottesi dalle stesse.

Art. 13 Consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale è l'organo istituzionale che, tenuto conto degli interessi degli iscritti e delle linee congressuali, determina gli indirizzi che gli organi di direzione dell'Unione debbono seguire. Adotta i provvedimenti di attuazione delle linee e delle deliberazioni congressuali, nonché quelli che si rendano necessari tra un Congresso e l'altro, ivi comprese le modifiche statutarie e le sostituzioni degli organi di cui all'art. 5 che siano cessati per dimissioni o per qualunque altra causa.
2. Il Consiglio nazionale è composto da:
 - a) n. 60 (sessanta) membri individuati come previsto al successivo comma 3;
 - b) Segretari delle Unioni provinciali o loro delegati;
 - c) Presidenti e Segretari delle Unioni regionali o loro delegati;
 - d) membri degli organi nazionali e delle articolazioni funzionali nazionali di cui al precedente art. 5, comma 6.
3. L'individuazione dei 60 membri è affidata a coloro che hanno concorso per l'elezione a Segretario nazionale, nella misura del 60% per il candidato eletto Segretario nazionale e 40% agli altri candidati, purché abbiano ricevuto almeno il 5% dei voti validi; nel caso in cui i candidati non eletti Segretario nazionale che abbiano superato lo sbarramento del 5% siano più di uno, il 40% dei seggi consiliari è ripartito in proporzione dei voti validi ricevuti; nel caso in cui non si sia presentato nessun candidato diverso da quello eletto, o nessuno altro abbia superato lo sbarramento del 5%, i 60 (sessanta) membri del Consiglio nazionale sono tutti individuati dal Segretario nazionale eletto, previa concertazione in seno alla Direzione nazionale.
4. Ferme restando le norme generali sulla diversità di genere e sull'anzianità di servizio, di cui al precedente art. 5, commi 4 e 5, l'individuazione tra i componenti del Consiglio nazionale di giusti equilibri di insediamento territoriale è demandata alla sensibilità e alla responsabilità dei candidati Segretari nazionali, salva la concertazione di cui all'ultima parte del comma precedente.
5. Prima della chiusura dei lavori congressuali il Presidente proclama il numero dei seggi consiliari spettanti al Segretario neo eletto e agli altri candidati non eletti; gli stessi sono tenuti a comunicare, entro 7 giorni dalla seduta della Direzione Nazionale

di all'ultima parte del precedente comma 3, l'elenco dei rispettivi consiglieri nazionali al Presidente dell'Unione e al Presidente del Consiglio.

6. Nella prima seduta il Consiglio nazionale provvede alla nomina del suo Vicepresidente su proposta del candidato (o dei candidati) non eletto Segretario nazionale, ovvero dal Segretario nazionale eletto nel caso di candidatura unica; nella stessa seduta il Consiglio provvede con voto ponderato, espresso in forma palese, alla nomina del Collegio dei probiviri e del Collegio dei revisori dei conti.
7. Il Consiglio è convocato con le modalità previste dal regolamento ed è presieduto dal suo Presidente. Si riunisce almeno quattro volte all'anno. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, allorché ne facciano domanda il Presidente dell'Unione, il Segretario nazionale, ovvero un terzo dei componenti del Consiglio nazionale o almeno tre Unioni regionali.
8. Si applicano alle deliberazioni del Consiglio gli stessi *quorum* previsti per il Congresso; nella seduta di seconda convocazione, che può tenersi nello stesso giorno della prima, la seduta è valida con la presenza di almeno un terzo dei componenti.
9. Il componente designato, cessato dalla carica per qualsiasi motivo, è surrogato dal Consiglio stesso con altro iscritto designato dallo stesso soggetto che designò il cessato.

Art. 14

Direzione nazionale

1. La Direzione nazionale è l'organo collegiale che assolve la funzione di:

- a. verifica della rispondenza dell'azione esecutiva della Segreteria nazionale ai contenuti delle deliberazioni del Consiglio nazionale, esercitando eventualmente l'iniziativa di convocazione del Consiglio nazionale;
 - b. definizione di programmi strategici per l'attuazione delle deliberazioni consiliari da parte della Segreteria nazionale;
 - c. collegamento e collaborazione tra gli organi nazionali e le Unioni territoriali;
 - d. surroga, in casi di estrema urgenza, delle competenze del Consiglio nazionale, salvo ratifica da parte di quest'ultimo.
2. La Direzione nazionale è composta da:
 - a. Segreteria nazionale;
 - b. Segretari regionali;
 - c. Responsabili regionali della organizzazione, se nominati;
 - d. n. 10 (dieci) membri eletti direttamente dal Congresso con la procedura di cui al precedente art. 12, comma 7;
 - e. Presidente e Vicepresidente del Consiglio nazionale;
 - f. Presidente Collegio Probiviri;
 - g. Presidente Collegio Revisori;
 - h. Coordinatori delle articolazioni funzionali di cui al successivo art. 26, qualora non già presenti in virtù delle cariche di cui ai punti precedenti;
 - i. candidati non eletti alla carica di Segretario nazionale.
 3. La Direzione nazionale è presieduta dal Segretario Nazionale che la convoca ogni qual volta lo ritenga necessario. Lo stesso deve provvedere alla convocazione straordinaria, qualora ne facciano richiesta il Presidente dell'Unione o tre Unioni regionali.

4. Per la validità delle sedute della Direzione nazionale è richiesta la presenza di metà dei componenti e, in seconda convocazione, che potrà tenersi nello stesso giorno della prima, almeno un terzo dei componenti.

Art. 15 **Segreteria nazionale**

1. La Segreteria nazionale realizza il principio della collegialità effettiva nel governo dell'Unione e coadiuva, sulla base delle linee sindacali del Consiglio nazionale e dei programmi strategici della Direzione nazionale il Segretario nell'espletamento dei suoi compiti.
2. La Segreteria nazionale è composta da:
 - a) Segretario nazionale
 - b) Presidente dell'Unione
 - c) n. 9 (nove) Vicesegretari nazionali, compresi due con funzioni di Vicario, di cui uno con funzioni di Responsabile dell'organizzazione .
3. Oltre alle due funzioni generali previste dalla norma statutaria di cui alla lett. c) del comma precedente, il Segretario nazionale conferisce specifiche deleghe per materia ai Vicesegretari nazionali.
4. Per l'esercizio della delega conferita i Vicesegretari nazionali possono avvalersi della stabile collaborazione di non più di altri 2 (due) iscritti, anche in quiescenza; la relativa designazione avviene d'intesa con il Segretario Nazionale.
5. Qualora non già declinate nel documento programmatico presentato in Congresso, il Segretario nazionale è tenuto a conferire tali deleghe nel corso della prima riunione della Segreteria nazionale.

6. Per la validità delle sedute della Segreteria è richiesta la presenza di metà dei componenti e, in seconda convocazione, che potrà tenersi nello stesso giorno della prima, almeno un terzo dei componenti; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei votanti e in caso di parità prevale quello del Segretario nazionale.

Art. 16 **Segretario nazionale**

1. Il Segretario nazionale è l'organo che attua la volontà del Congresso e del Consiglio nazionale, al fine di raggiungere gli obiettivi sindacali approvati; svolge attività propositiva e d'impulso per assicurare l'unitarietà dell'azione della Segreteria nazionale.
2. Il Segretario nazionale rappresenta l'Unione, cura i rapporti con gli organi centrali dello Stato, ed in particolare con le strutture del Ministero dell'Interno che sono succedute all'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali e alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, nonché con le Regioni ed Enti ed Associazioni a livello nazionale ed internazionale; nella gestione di tale sistema di relazioni il Segretario nazionale si avvale della stretta collaborazione dei due Vicesegretari con funzioni generali di cui al precedente art. 15, comma 2, lett. c), nonché della competenza per materia degli altri sette Vicesegretari.
3. Il Segretario nazionale adotta tutti i provvedimenti necessari all'esecuzione dei deliberati degli organi collegiali dell'Unione ed assicura il buon funzionamento dell'associazione dirigendo e coordinando l'intera azione sindacale.

4. Il Segretario nazionale oltre a designare in sede di proposta congressuale gli altri organi esecutivi e a conferire le deleghe di cui al precedente art. 15, commi 3 e 4, può istituire articolazioni funzionali per la cura di particolari attività od interessi della Categoria, delegando specifici compiti, puntuali e/o permanenti, ad altri Segretari iscritti all'Unione, sia in forma singola che in forma collegiale.
5. Qualsiasi attività eventualmente non prevista dal presente Statuto risulta di competenza del Segretario nazionale, che la esercita nel rispetto del principio di collegialità della gestione.

Art. 17 **Presidente dell'Unione**

1. Il Presidente dell'Unione è l'organo garante e custode dello Statuto e dei valori associativi che esso esprime. Convoca e presiede il Congresso nazionale ed esercita le altre funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento. Partecipa, di diritto, alla Segreteria nazionale ed agli altri organismi collegiali, che presiede, ove non diversamente previsto dallo Statuto.
2. Il Presidente dell'Unione coadiuva il Segretario nazionale nella rappresentanza degli interessi dell'Unione a livello internazionale e nazionale e cura, d'intesa con il Vicesegretario responsabile della organizzazione, l'efficienza delle Unioni provinciali e regionali.
3. Su proposta del Segretario, la Segreteria nazionale può conferire al Presidente dell'Unione compiti transitori di tutela particolare dell'Unione e/o di cura di specifici interessi della stessa.

4. Nessun iscritto all'U.N.S.C.P. può candidarsi autonomamente alla presidenza dell'Unione, ma l'iniziativa di candidatura è riservata:
 - a) a coloro che contendono la carica di Segretario nazionale;
 - b) ad almeno 50 (cinquanta) iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 (cinque) Unioni regionali.

A presidio delle funzioni di garanzia previste dal presente Statuto, la scheda di votazione deve garantire la possibilità del voto disgiunto per l'elezione del Segretario nazionale e il Presidente dell'Unione.

5. In ogni caso di vacanza, assenza o impedimento il Presidente dell'Unione è sostituito dal Presidente del Consiglio nazionale.
6. Dal momento della convocazione del Congresso e sino al termine dello stesso il Presidente può istituire organismi per il miglior espletamento delle operazioni congressuali e pregressuali, avvalendosi della collaborazione di non più di 10 (dieci) Segretari iscritti all'U.N.S.C.P.; terminate le operazioni congressuali il Presidente dell'Unione può istituire esclusivamente, anche in forma transitoria, un organismo di supporto della presidenza, coinvolgendo al massimo 3 (tre) colleghi iscritti.

Art. 18 **Presidenti onorari dell'Unione**

1. Il Congresso nazionale può nominare Presidenti nazionali onorari Segretari, anche in quiescenza, che abbiano ben meritato nella categoria per segnalati servizi.
2. I Presidenti d'Onore fanno parte del Consiglio nazionale e possono partecipare, su invito del Segretario

nazionale, alla Segreteria nazionale e alla Direzione nazionale.

Art. 19

Presidente del Consiglio nazionale

1. Il Presidente del Consiglio nazionale, rappresenta l'organo collegiale che convoca e presiede e svolge gli altri compiti previsti dal regolamento per l'esercizio della funzione.
2. Il Presidente del Consiglio nazionale è coadiuvato dal Vicepresidente di cui al precedente art. 13, comma 6, che lo sostituisce in caso di assenza per qualsiasi causa.
3. Nessun iscritto all'U.N.S.C.P. può candidarsi autonomamente alla presidenza del Consiglio nazionale, ma l'iniziativa di candidatura è riservata:
 - a) a coloro che contendono la carica di Segretario nazionale;
 - b) ad almeno 30 (trenta) iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 (cinque) Unioni regionali.A presidio delle funzioni di garanzia per l'intero organo consiliare, la scheda di votazione deve garantire la possibilità del voto disgiunto per l'elezione del Segretario nazionale e il Presidente del Consiglio nazionale.
4. Il Presidente del Consiglio Nazionale e il Vicepresidente sono componenti di diritto della Direzione nazionale.

Art. 20

Tesoriere

1. Le funzioni di Tesoriere nazionale dell'Unione sono attribuite statutariamente al Vicesegretario individuato dal Segretario nazionale

quale Responsabile nazionale della organizzazione.

2. Il Tesoriere è direttamente legittimato dal presente Statuto ad incassare le quote sindacali ed ogni altra entrata relativa all'attività dell'Unione e, a tal fine, è direttamente autorizzato ad aprire conti correnti bancari e/o postali in nome e per conto dell'Unione, nonché a compiere qualsiasi attività, necessaria ed opportuna, per la migliore gestione delle risorse finanziarie, effettuando in autonomia, e senza necessità di preventiva autorizzazione da parte di qualsiasi organo sociale, ogni tipo di operazione, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione.
3. Il Tesoriere cura le riscossioni ed i pagamenti dell'Unione, in base agli indirizzi della Segreteria nazionale e provvede alla registrazione dei fatti contabili in partita semplice.
4. Tutti i soggetti che hanno maneggio di denaro dell'Unione debbono presentare apposito rendiconto al Tesoriere, entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo.
5. Il Tesoriere, entro il mese di febbraio, rende il conto della gestione dell'esercizio precedente alla Segreteria nazionale.
6. Tutte le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano, per quanto compatibili, ai Tesorieri delle Unioni territoriali.

Parte 3^

DISPOSIZIONI FINANZIARIE E ORGANISMI DI SUPPORTO

Art. 21

Collegio dei probiviri

1. Il Collegio dei probiviri si occupa di tutte le controversie e vertenze relative a procedimenti elettorali ed è l'organo deputato a verificare il rispetto del codice etico-deontologico approvato dal Consiglio Nazionale, che individua i valori ed i principi vincolanti per gli iscritti all'Unione
2. Il Collegio dei Probiviri effettua il costante monitoraggio del comportamento degli iscritti al fine di verificare il rispetto del Codice e degli impegni sanciti dall'art. 31; relaziona annualmente al Consiglio nazionale e propone, in ogni tempo, al Segretario nazionale quanto ritenuto necessario in relazione alle risultanze della propria attività per la valorizzazione professionale degli iscritti all'Albo.
3. Il Collegio dei Probiviri è formato dal Presidente e da due componenti eletti dal Consiglio nazionale nella sua prima seduta. I componenti del Collegio dei Probiviri partecipano, di diritto, alle sedute del Consiglio nazionale e il Presidente è componente della Direzione nazionale.

Art. 22

Disposizioni finanziarie e contabili

1. La gestione finanziaria dell'Unione, che non ha fini di lucro, deve garantire il pareggio del bilancio, da perseguire attraverso il costante equilibrio dei

costi e dei ricavi, compresi i contributi straordinari, per il raggiungimento delle finalità sociali.

2. Il regolamento può individuare, nel rispetto della legge, specifiche modalità di gestione dei fondi e di tenuta dei libri e della contabilità.

Art. 23

Budget annuale

1. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.
2. Laddove ritenuto opportuno dal Consiglio Nazionale, entro il mese di novembre di ciascun anno il Vicesegretario responsabile della organizzazione sottopone alla approvazione della Segreteria nazionale il budget dell'esercizio successivo.

Art. 24

Rendiconto di gestione

1. Il rendiconto della gestione annuale reso dal Tesoriere alla Segreteria nazionale entro il mese di febbraio dell'anno successivo, è approvato entro il 31 marzo dalla stessa.
2. Il documento contabile, corredato di tutti gli allegati necessari alla miglior comprensione dei dati, è sottoposto al Collegio dei revisori dei conti per la verifica, da concludersi entro il 30 maggio.
3. Il rendiconto della gestione, con la relazione dei revisori, è presentato al Consiglio nazionale per l'approvazione nella prima seduta utile successiva.
4. In occasione della celebrazione dei congressi il gruppo dirigente uscente presenta, altresì, al Consiglio nazionale un "bilancio di mandato"

per meglio documentare le iniziative e le spese sostenute nel triennio per il governo dell'Unione.

5. Il bilancio ed il rendiconto sono pubblicati sul sito Web dell'Unione.

Art. 25

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è deputato alla verifica del conto annuale reso dal Tesoriere ed approvato dalla Segreteria nazionale. Entro il mese di aprile, la segreteria trasmette al Collegio dei revisori il conto riferito all'anno precedente, per l'esame e successiva approvazione da parte del Consiglio nazionale.
2. Il Collegio dei revisori è costituito da 3 (tre) componenti compreso il Presidente. Il Collegio è eletto dal Consiglio nazionale tra gli iscritti nella sua prima seduta.
3. I componenti del Collegio dei Revisori partecipano, di diritto, alle sedute del Consiglio nazionale e il Presidente è componente della Direzione nazionale.

Art. 26

Articolazioni funzionali

1. Il Segretario nazionale istituisce articolazioni funzionali dell'Unione nazionale ai sensi del combinato disposto di cui ai precedenti artt. 5, comma 6, e 16, comma 4.
2. Sono articolazioni funzionali necessarie dell'Unione nazionale le seguenti:
 - a) "Conferenza organizzativa" coordinata dal Vicesegretario nazionale Responsabile della

organizzazione e composta dai Segretari organizzativi regionali;

- b) "Officine della legalità" coordinata dal Presidente dell'Unione e composta da altri 4 (quattro) Segretari iscritti, anche in quiescenza;
- c) "Patronato" coordinata da un Vicesegretario nazionale e composto da altri 4 (quattro) Segretari iscritti, anche in quiescenza.

3. L'articolazione funzionale necessaria di cui alla lett. b) del comma precedente sarà deputata all'elaborazione di strategie amministrative idonee a promuovere la legalità, prevenire infiltrazioni criminali e contrastare le azioni discriminatorie nella Pubblica Amministrazione Locale; la stessa organizza relazioni con altri organismi che si occupano dei medesimi fenomeni e potrà essere integrata, ad iniziativa del Coordinatore, con soggetti esterni alla Categoria.
4. Oltre quanto previsto dal presente Statuto, la composizione e la competenza delle articolazioni funzionali sono definite dal Segretario nazionale all'atto dell'istituzione e, per quanto non definito dal Segretario nazionale, sono soggette a disposizioni di regolazione da parte del Coordinatore.

Art. 27

Uffici di segreteria

1. Delle sedute del Consiglio nazionale e di tutti gli altri organismi collegiali nazionali è redatto apposito verbale. Ciascun segretario nominato dal Presidente del collegio cura che dei lavori di tali organi, a mezzo dei soggetti deputati alla comunicazione,

sia data notizia alle Unioni regionali e provinciali.

competono, in sede locale, i poteri e le attività del Congresso nazionale.

Parte 4[^]

UNIONI TERRITORIALI

Art. 28 Unione regionale

1. L'Unione regionale realizza, nell'ambito degli indirizzi e delle linee definite dal Congresso Nazionale e dagli altri Organi nazionali, a ciò deputati dal presente Statuto, la sintesi dei problemi della Categoria in sede regionale.
2. L'Unione regionale rappresenta, all'interno dell'organizzazione sindacale, l'interlocutore primario dell'organo deputato alla gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali in sede territoriale; cura, altresì, i rapporti con gli organi dello Stato, della Regione degli enti e delle Associazioni regionali delle autonomie e del mondo del lavoro.
3. Sono Organi dell'Unione regionale:
 - a. l'Assemblea regionale;
 - b. la Segreteria regionale;
 - c. il Presidente regionale;
 - d. il Segretario regionale;
4. Tutte le nomine dei predetti Organi avvengono tra gli iscritti. Le attribuzioni degli Organi Regionali, salva diversa disposizione regolamentare locale, sono corrispondenti, per l'ambito regionale, a quelle previste dal presente Statuto per gli omologhi Organi nazionali; in particolare all'Assemblea regionale

Art. 29 Composizione Organi regionali

1. L'Assemblea regionale è composta da tutti i segretari comunali e provinciali tesserati dell'Unione, che abbiano la propria sede lavorativa in Enti della Regione; per gli aspiranti Segretari e per i Segretari in quiescenza si fa riferimento al Comune di residenza.
2. L'Assemblea nomina il Segretario Regionale, che procede alla designazione di un Vicesegretario con funzione vicarie e di un Vicesegretario responsabile dell'organizzazione.
3. L'assemblea regionale si riunisce almeno due volte l'anno. E' convocata dal Segretario Regionale per sua iniziativa o su istanza di almeno 2 Unioni Provinciali. Qualora il Segretario Regionale non provveda entro 30 giorni le Unioni Provinciali interessate potranno rivolgere istanza di convocazione al Presidente dell'Unione il quale convoca direttamente l'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta e la presiede, iscrivendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti.
4. La Segreteria regionale è costituita dal Presidente, dal Segretario regionale, dal Vicesegretario Vicario, dal Vicesegretario responsabile della organizzazione, dai Segretari provinciali, dai Consiglieri nazionali, da tutti gli Organi e componenti di organismi nazionali dell'unione in servizio nella Regione o ivi residenti. Il Segretario regionale convoca e presiede la Segreteria.
5. Il Segretario regionale, in caso di assenza o impedimento, è

rappresentato dal Vicesegretario vicario.

Art. 30 **Unione provinciale**

1. L'Assemblea provinciale è l'organo democratico di base dell'Unione nazionale. Essa è costituita da tutti gli iscritti della Provincia.
2. L'Assemblea nomina, nel suo seno, la Segreteria provinciale in rapporto proporzionale al numero delle sedi e degli iscritti. Per assicurare la massima rappresentatività l'elezione avviene con criteri e metodo proporzionale e secondo le norme del regolamento.
3. L'Assemblea nomina altresì, con separata votazione, il Segretario Provinciale, che procede alla designazione di un Vicesegretario con funzione vicarie e di un Vicesegretario responsabile dell'organizzazione tra i membri della segreteria.
4. L'Assemblea si riunisce almeno quattro volte all'anno. E' convocata dal Segretario Provinciale per sua iniziativa o su istanza motivata di un quinto degli iscritti.
5. Qualora il Segretario Provinciale non provveda entro 30 giorni, gli interessati potranno rivolgere istanza di convocazione al Segretario Regionale, il quale convoca direttamente l'Assemblea entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta e la presiede, iscrivendo all'ordine del giorno gli affari proposti.

Art. 31 **Organi provinciali - attribuzioni**

1. Le attribuzioni dell'Assemblea provinciale, della Segreteria e degli altri organi provinciali, salva diversa disposizione del regolamento, sono analoghe a quelle dei corrispondenti organi nazionali, limitatamente all'ambito della Provincia.

Art. 32

Commissariamento Unioni territoriali

1. In tutti i casi in cui le Unioni territoriali non siano in grado di funzionare, per mancata costituzione o rinnovo degli organi, per mancanza di iscritti o per altro motivo, si procede alla nomina di un Commissario straordinario.
2. Il Commissario straordinario, entro il termine stabilito nell'atto di nomina:
 - a) effettua la ricognizione delle sedi di segreteria e dei Segretari comunali e provinciali in servizio nella provincia o nella regione interessata;
 - b) assume le iniziative ritenute più opportune ed efficaci al fine di sensibilizzare i Segretari alla partecipazione attiva all'attività sindacale ed avviare una campagna di tesseramento all'U.N.S.C.P.;
 - c) assume le iniziative necessarie per la ricostituzione degli organismi sindacali territoriali.
3. Per tutta la durata dell'incarico il Commissario straordinario rappresenta, ad ogni fine statutario, il territorio di riferimento.
4. Il Commissario straordinario è nominato, tra i Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. nel territorio di riferimento, dal Segretario nazionale per quanto concerne le Unioni regionali o dal Segretario regionale per quanto concerne le Unioni provinciali.

5. Il Commissario straordinario informa periodicamente il Segretario nazionale o il Segretario regionale circa le attività poste in essere e relaziona, al termine del mandato, sui risultati raggiunti.

Parte 5^

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33

Durata delle cariche - Sostituzione - Rimborso spese

1. Tutte le cariche in seno all'Unione sono gratuite, hanno la durata di un triennio e sono rinnovate in occasione del Congresso Nazionale.
2. Gli organi dell'Unione che nel corso del mandato cessino, per qualsiasi causa, dalla carica sono sostituiti dal Consiglio Nazionale con votazione palese assunta dalla maggioranza assoluta dei componenti assegnati. La durata in carica dei sostituti è limitata al tempo residuo del mandato.
3. Si farà luogo solo al rimborso delle spese vive sostenute dagli incaricati per l'espletamento delle loro funzioni, purché in regola con il versamento delle quote sindacali.

Art. 34

Codice etico - deontologico

1. Gli iscritti all'Albo dei Segretari, aderenti all'Unione, debbono attenersi ai valori ed ai principi contenuti nel "Codice etico - deontologico" approvato dal Consiglio Nazionale.

2. L'impegno formale ad osservare quanto prescritto dal Codice è assunto dagli iscritti all'Unione all'atto del rilascio della delega sindacale.
3. I dirigenti sindacali ed i rappresentanti dell'Unione, fermo restando l'impegno di attenersi alle prescrizioni del codice etico - deontologico, con l'accettazione della candidatura o prima della nomina a cariche ed organismi interni ed esterni, sottoscrivono, altresì, l'impegno ad assolvere con lealtà e dedizione l'incarico da assumere ed a seguire, nello svolgimento delle funzioni, le linee strategiche e gli indirizzi definiti dagli Organi statutari dell'Unione.

Art. 35

Tesseramento

1. In relazione agli oneri che l'Organizzazione sostiene per il suo funzionamento e nei confronti dei suoi iscritti, ogni tesserato versa, con le modalità previste dall'art. 26 della legge n. 300 del 1970 e nel Contratto Collettivo Nazionale, un contributo da stabilirsi annualmente dal Consiglio Nazionale, su proposta della Segreteria Nazionale, tenuto conto delle quote pro-capite del contributo di pertinenza dell'Unione regionale e dall'Unione Provinciale.
2. Le quote di iscrizione ed i contributi associativi non sono cedibili, trasmissibili o rivalutabili.
3. In occasione della predisposizione del bilancio preventivo il Vicesegretario nazionale responsabile della organizzazione verifica e pubblica i risultati del Tesseramento, proponendo alla Segreteria Nazionale le azioni da adottare nei confronti degli inadempienti.

Art. 36
Fondo di solidarietà

1. Nella gestione di tesoreria dell'Unione nazionale è istituito il "Fondo di solidarietà tra i Segretari comunali e provinciali".

2. Il Consiglio nazionale, con separate norme, provvede alla determinazione dei criteri e modalità per il finanziamento e la gestione del detto fondo.

**4. - ORDINE DEL GIORNO
PROPOSTO DAL PRESIDENTE**

OGGETTO – Ordine del Giorno proposto dal Presidente del Congresso per disciplinare la votazione dei 10 componenti della Direzione nazionale eletti direttamente dal Congresso.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATE le seguenti disposizioni del nuovo Statuto adottato dal Consiglio nazionale in data 13 ottobre 2017 e già ratificato nel corso della presente tornata congressuale:

- art. 14 che introduce il nuovo organo della Direzione nazionale ed in particolare il comma 2, lett. d) che prevede nella sua composizione l'elezione diretta da parte del Congresso di 10 membri;
- art. 12, comma 7, che, dopo aver disciplinato la candidatura degli iscritti interessati, si limita a disporre che *“tra tutti i Segretari che si saranno candidati a tale carica risulteranno eletti i dieci che avranno ottenuto il maggior numero di voti congressuali”*;

CONSIDERATO che tali previsioni non consentono di risolvere la problematica di quale voto possa esprimere il singolo congressista, legittimando astrattamente sia l'opzione estrema di un solo voto, sia quella altrettanto estrema di tanti voti quanti siano i candidati;

RILEVATO che tale carenza normativa non può essere risolta dal Presidente in applicazione dell'art. 12 u. c. dello Statuto, non ricorrendo nello stesso norme e/o principi generali azionabili al riguardo;

CONSIDERATO che la Segreteria nazionale nella seduta del 30 ottobre u. s. ha giudicato entrambe le soluzioni estreme sopra descritte non rispondenti ad esigenze di equilibrio delle rappresentanze territoriali e ha ravvisato l'opportunità di far capo al sistema del voto limitato a 3 preferenze, conferendo mandato al Presidente dell'Unione per la proposta al Congresso di un Ordine del Giorno in tal senso, da deliberarsi prima delle operazioni di voto;

tutto ciò premesso,

PROPONE

al XXI Congresso nazionale dell'UNSCP il seguente Ordine del Giorno per le motivazioni sopra esposte:

- ✓ adottare per la votazione finalizzata all'elezione diretta da parte del Congresso di 10 (dieci) componenti della Direzione nazionale il sistema del voto limitato a 3 preferenze;
- ✓ saranno considerate valide solo le schede di votazione che contengano fino al massimo di 3 preferenze, mentre saranno considerate nulle quelle che eccedano tale limite;
- ✓ la scheda di votazione dovrà contenere apposita evidenziazione di tale limite.

5. - AVVISI PRECONGRESSUALI

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

1° AVVISO PRECONGRESSUALE

IL CONSIGLIO NAZIONALE AVVIA LE PROCEDURE PER LA CELEBRAZIONE DEL XXI CONGRESSO

Il Consiglio nazionale dell'Unione nella seduta del 13 ottobre 2017, tenuta a Vicenza in occasione della 34^a Assemblea Nazionale dell'ANCI, ha dato avvio alle procedure per la celebrazione del XXI Congresso nazionale dell'U.N.S.C.P. , adottando il nuovo Statuto per la sua regolazione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, che di seguito si riporta:

Art. 9

Congresso – principi organizzativi

4. *Le nuove procedure congressuali per lo sviluppo delle competenze di cui al precedente art. 7, comma 1, s'informano ai principi della massima trasparenza dei processi decisionali, sia in fase congressuale che in fase pregressuale, e della più ampia partecipazione di tutta la Categoria dei Segretari Comunali e Provinciali.*
5. *In applicazione del principio della massima trasparenza, le nuove regole organizzative del Congresso vengono declinate prima della celebrazione dello stesso, attraverso l'adozione delle modifiche statutarie da parte del Consiglio nazionale con la competenza surrogatoria di cui al successivo art. 13, comma 1, e la ratifica da parte del Congresso, quale suo primo atto.*

Per la massima diffusione presso gli iscritti e la Categoria tutta si allegano al presente avviso:

- A. STATUTO VIGENTE ratificato dal XX Congresso, che dispiegherà ultrattività fino all'inizio del XXI Congresso;
- B. MODIFICHE STATUTARIE, evidenziate sul testo vigente, adottate dal Consiglio nazionale;
- C. NUOVO STATUTO nel testo finale adottato dal Consiglio nazionale e che entrerà in pieno vigore con la ratifica congressuale, quale primo atto del nuovo Congresso.

Come si ricorderà, con lo Statuto ratificato il 21 febbraio 2014 dal XX Congresso, dopo diverse sedute preparatorie del Consiglio nazionale, fu operata una profonda democratizzazione delle procedure congressuali, attraverso i principi di massima trasparenza e della più ampia partecipazione sanciti all'art. 9 dello Statuto.

Le ulteriori modifiche adottate lo scorso 13 ottobre dal Consiglio nazionale, come potrete verificare nei documenti allegati, si articolano sostanzialmente in due gruppi:

- un primo gruppo (... su cui neppure mi soffermo) di semplice "manutenzione" dello Statuto, in cui sono compresi correzioni di refusi, specificazioni dialettiche o correzioni conseguenti alle nuove regole adottate;
- un secondo gruppo (... che vale la pena di approfondire) in cui sono comprese disposizioni innovative che accentuano il percorso avviato nel 2013/2014, potenziando all'interno degli organi nazionali la presenza anche di chi la pensa diversamente rispetto alla maggioranza,

assumendo nuovi assetti strategici rispetto alla tema della rappresentanza sindacale ed innovando fortemente l'organo intermedio tra il Consiglio nazionale e la Segreteria nazionale.

Appartengono a questo secondo gruppo le seguenti disposizioni innovative:

- a) **art. 2, comma 2** - la norma prevede la possibilità, previa delibera del Consiglio nazionale e a richiesta degli interessati, che possano entrare a far parte dell'Unione anche altri appartenenti alla dirigenza territoriale della Repubblica, purché compresi nella contrattazione collettiva che regola il rapporto di lavoro dei Segretari Comunali e Provinciali; l'obiettivo è quello di tutelare la "nostra" rappresentanza sindacale da innovazioni riformistiche in corso o da venire: dalla nuova definizione delle aree di contrattazione... alla paventata (...erronea e non condivisibile) mini riforma regionale del Friuli Venezia Giulia perseguita dalla Giunta Serracchiani (... tanto per ricordare che il vento di tempesta spira sempre dalla stessa parte!)... sino ad eventuali nuovi rigurgiti pseudo - riformistici; in sostanza, mentre altre associazioni di Segretari si uniscono alla dirigenza sanitaria (!) pur di conquistare la rappresentanza sindacale... noi, che ne siamo già dotati, intendiamo prevedere la possibilità di consolidare all'interno della nostra organizzazione anche i Segretari pur diversamente denominati ed arruolare tutti quei dirigenti territoriali della Repubblica che siano attratti dalla nostra linea e dal nostro "skill" sindacale.
- b) **art. 14** – viene introdotto un nuovo organo intermedio tra il Consiglio nazionale e la Segreteria nazionale, denominato Direzione nazionale, al posto del vecchio Coordinamento dei Territori; il termine "Direzione" va inteso come "direzione di orientamento": infatti, a differenza del Coordinamento dei Territori, esso non ha più la sola funzione di *"collegamento e collaborazione tra gli organi nazionali e le Unioni territoriali"*, ma anche di *"verifica della rispondenza dell'azione esecutiva della Segreteria nazionale ai contenuti delle deliberazioni del Consiglio nazionale.."* e di *"definizione di programmi strategici per l'attuazione delle deliberazioni consiliari da parte della Segreteria nazionale"* (... controllo ed impulso), nonché di assumere i poteri del Consiglio nazionale in casi di estrema urgenza; l'applicazione dei principi statutari di trasparenza e partecipazione non si ferma solo alla nuova e più articolata competenza della Direzione nazionale, ma permea pure la sua composizione aperta anche ai soggetti che la pensano diversamente: infatti entrano a far parte della stessa (... e si badi bene, con la competenza sopra illustrata) anche i candidati non eletti alla carica di Segretario nazionale, il Vicepresidente del Consiglio nazionale espresso dalle minoranze e n. 10 membri eletti direttamente dal Congresso in modo disgiunto dall'elezione del Segretario nazionale.
- c) **art. 13, comma 2** – in considerazione della composizione e della competenza attribuita al nuovo organo intermedio, il numero dei Consiglieri nazionali viene dimezzato da n. 120 a n. 60.
- d) **art. 12, commi 6 e 7 / art. 17, comma 4 / art. 19, comma 3** - oltre a garantire la votazione congressuale disgiunta da quella del Segretario nazionale per il Presidente dell'Unione, per il Presidente del Consiglio nazionale e per i dieci componenti della Direzione nazionale, il nuovo Statuto accentua la "indipendenza" di questi soggetti dalla Segreteria nazionale prevedendo per i primi due la possibilità che la candidatura sia espressa non solo da coloro che si contendono la carica di Segretario nazionale, ma anche da un certo numero di iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 Unioni regionali e per i dieci componenti della Direzione nazionale il divieto di candidatura da parte degli organi in carica e da parte dei candidati alle altre cariche.
- e) **art. 26** – il nuovo articolo, che sostituisce quello precedentemente intestato al "Forum", è dedicato alla disciplina organica delle "articolarioni funzionali", prevedendone n. 3 di carattere necessario, ovvero la "Conferenza organizzativa", le "Officine della legalità" e il "Patronato".

- f) **art. 32** – viene introdotto un articolo “ex novo” per disciplinare il commissariamento delle Unioni territoriali per tutti i casi di mancato funzionamento.

Un caro saluto a tutti.

Roma, 20 ottobre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

2° AVVISO PRECONGRESSUALE

MEMORANDUM SCADENZE PRECONGRESSUALI

- **3 novembre 2017**
(art. 10, comma 1, Statuto)

Il Vicesegretario nazionale responsabile dell'organizzazione consegna al Presidente dell'Unione l'elenco nominativo, articolato per Unione Regionale di appartenenza ed in ordine alfabetico, dei Segretari Comunali e Provinciali in servizio iscritti all'U.N.S.C.P. per l'anno 2017; tale elenco è altresì dotato di due appendici, ordinate alfabeticamente, in cui sono compresi rispettivamente i Segretari in quiescenza e gli aspiranti Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. per lo stesso anno.

- **8 novembre 2017**
(art. 10, comma 2, Statuto)

Il Presidente dell'Unione pubblica nel sito web dell'U.N.S.C.P. l'elenco nominativo di cui sopra, ovvero invia (meccanismo sostitutivo adottato per ragioni di *privacy* già nello scorso Congresso) a tutti i Segretari compresi in tale elenco e-mail di conferma dell'iscrizione e dell'investitura quale componente del XXI Congresso Nazionale. Eventuali iscritti che non ricevano tale comunicazione hanno la facoltà di attivare il sistema di reclamo previsto dalla stessa disposizione statutaria (scadente al termine della 1^a giornata congressuale).

- **16 novembre 2017**
(art. 12, comma 2, Statuto)

Entro tale data qualsiasi iscritto all'UNSCP che voglia candidarsi alla guida dell'Unione deve far pervenire al Presidente dell'Unione (e-mail: tommaso.stufano@gmail.com) la propria proposta di candidatura alla carica di Segretario Nazionale sottoscritta, allegando

alla stessa, oltre alla fotocopia del proprio documento d'identità, tutta la documentazione prevista dalla citata disposizione statutaria, ovvero:

a) documento programmatico per la formazione della linea sindacale ;

b) scheda degli organi esecutivi proposti, contenente, oltre alla propria candidatura a Segretario nazionale, i nominativi degli iscritti all'U.N.S.C.P. proposti per l'organo nazionale di cui alla lett. d) del precedente art. 5, e cioè per i 9 (nove) Vicesegretari, contenente l'indicazione di due "Vicari", di cui uno con funzioni di Responsabile della organizzazione e della tesoreria; la scheda deve anche indicare la sede di servizio di ciascuno e l'Unione regionale di appartenenza, oltre a contenere le firme di accettazione dei proposti dal candidato Segretario nazionale;

c) l'eventuale candidatura di un Segretario iscritto all'U.N.S.C.P. per l'elezione a Presidente dell'Unione;

d) l'eventuale candidatura di un Segretario iscritto all'U.N.S.C.P. per l'elezione a Presidente del Consiglio nazionale;

e) presentazione della proposta di candidatura sottoscritta da almeno n. 30 (trenta) iscritti all'U.N.S.C.P., appartenenti ad almeno n. 5 (cinque) Unioni regionali.

➤ **16 novembre 2017**

(art. 12, comma 7, Statuto)

Entro tale termine i Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. che intendano candidarsi alla carica di componente della Direzione nazionale devono sottoscrivere ed inoltrare al Presidente dell'Unione (e-mail: tommaso.stufano@gmail.com) apposito modulo, predisposto dallo stesso, con l'indicazione della sede di servizio e dell'Unione regionale di appartenenza; è facoltà dell'interessato allegare al modulo di candidatura il proprio *curriculum vitae*; è precluso agli organi in carica, sia nazionali che territoriali, nonché ai candidati per le altre cariche, di esprimere candidature per tale elezione; tra tutti i Segretari che si saranno candidati a tale carica risulteranno eletti i dieci che avranno ottenuto il maggior numero di voti congressuali.

➤ **16 novembre 2017**

(art. 17, comma 4, lett. b)

Scade il termine entro cui almeno 50 (cinquanta) iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 (cinque) Unioni regionali possono candidare, in modo disgiunto dalla candidatura del Segretario nazionale, il Presidente dell'Unione.

➤ **16 novembre 2017**

(art. 19, comma 3, lett. b)

Scade il termine entro cui almeno 30 (trenta) iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 (cinque) Unioni regionali possono candidare, in modo disgiunto dalla candidatura del Segretario nazionale, il Presidente del Consiglio nazionale.

- **21 novembre 2017**
(art. 12, comma 3, Statuto)

Entro tale termine il Presidente dell'Unione, verificatane la regolarità formale, pubblica sul sito web dell'U.N.S.C.P. tutte le candidature ammesse e tutti gli allegati presentati a corredo.

- **23 novembre 2017**
(art. 10, comma 3, Statuto)

Alla fine della prima giornata congressuale scade il termine ultimo per presentare, presso l'ufficio di presidenza del Congresso, reclamo avverso la mancata iscrizione nell'elenco dei tesserati U.N.S.C.P. e quindi di componenti congressuali; per tale evenienza, la documentazione di cui al comma precedente non potrà che essere prodotta in cartaceo.

Roma, 25 ottobre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

3° AVVISO PRECONGRESSUALE

COMPOSIZIONE DEL XXI CONGRESSO

L'art. 10, comma 2, dello Statuto vigente dispone che *“Quindici giorni prima della data fissata per l'inizio del Congresso il Presidente dell'Unione pubblica nel sito web dell'U.N.S.C.P. l'elenco...”* dei Segretari iscritti all'Unione che compongono il Congresso, prevedendo altresì un dettagliato sistema di reclamo per l'inserimento di eventuali iscritti esclusi da tale elenco.

Tale termine, come già evidenziato nel 2° Avviso Precongressuale, scade l'8 novembre p.v.

Nel 2014, in occasione del XX Congresso, l'Autorità garante della *privacy* espresse decisa contrarietà alla pubblicazione sul web di tale elenco senza la preventiva e specifica autorizzazione da parte di ciascun iscritto e fu adottato il meccanismo sostitutivo della comunicazione via e-mail della qualità di componente del Congresso a ciascuno iscritto.

L'Esecutivo nazionale (oggi Segreteria) si attivò prontamente per il futuro, deliberando nella seduta del 18 gennaio 2014 l'inserimento di tale autorizzazione nel modello di Delega... ma nonostante tale pronto adeguamento organizzativo, permangono tutt'oggi una serie di perplessità sulla correttezza della pubblicazione sul web dell'elenco degli iscritti all'U.N.S.C.P.

Pertanto, ad evitare che si creino dubbi sulla correttezza delle procedure congressuali, ho disposto, in virtù dei poteri conferitimi dall'art. 12 u.c. dello Statuto, il seguente **meccanismo sostitutivo**, analogo a quello adottato nel 2014:

- **nel periodo compreso tra il 4 e l'8 novembre p.v. ciascun Segretario iscritto nell'elenco di cui sopra riceverà una mia comunicazione via e-mail con cui si attesta la predetta condizione;**
- **eventuali Colleghi iscritti all'U.N.S.C.P. che non ricevano via e-mail la comunicazione di cui sopra hanno facoltà di attivare il sistema di reclamo di cui all'art. 10, comma 2, del vigente Statuto, unendo la documentazione prevista dalla stessa norma statutaria;**
- **il reclamo e l'allegata documentazione devono essere inoltrati esclusivamente e congiuntamente ai seguenti indirizzi di posta elettronica: U.N.S.C.P. (unsep@live.it) e Presidente dell'Unione (tommaso.stufano@gmail.com);**
- **la presentazione del reclamo è possibile fino al termine della prima giornata congressuale (23 novembre 2017): ovviamente in tale sede il reclamo sarà possibile solo in forma cartacea, già corredato dalla prescritta documentazione.**

Infine, per evitare un inutile aggravio procedurale, invito calorosamente tutti i Colleghi a verificare - prima di frapporre reclamo – tutti i propri indirizzi e-mail ed eventualmente a contattare la nostra sede di Roma (Sig. Marco 06-47824327)

Ringrazio tutti per la preziosa collaborazione.

Cordiali saluti

Roma, 27 ottobre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

4° AVVISO PRECONGRESSUALE

***** FORMAZIONE ELENCO ISCRITTI 2017 *****
COMUNICAZIONE PERSONALE PER CONFERMA PARTECIPAZIONE AL
XXI CONGRESSO NAZIONALE

Comunico ufficialmente che ieri 3 novembre 2017 il Vicesegretario Vicario responsabile dell'organizzazione Antonio Le Donne ha reso allo scrivente, ai sensi dell'art. 10, comma 1, dello Statuto, l'elenco nominativo degli iscritti all'U.N.S.C.P. per l'anno 2017, che rappresentano tutti globalmente la composizione del XXI Congresso Nazionale.

Tale elenco, come già ampiamente illustrato nel mio 3° Avviso Precongressuale, non può essere pubblicato sul web per ragioni connesse alla *privacy*, ma ne posso riassumere come di seguito i dati complessivi spersonalizzati, avvertendo che gli stessi devono intendersi come provvisori in attesa della conclusione delle procedure di reclamo di cui all'art. 10, comma 2, seconda parte, dello Statuto:

| | |
|--------------------------------|---------------|
| Segretari in servizio | n. 542 |
| Segretari in quiescenza | n. 5 |
| Aspiranti Segretari | n. 1 |
| TOTALE | n. 548 |

Ai sensi dell'art.10, comma 3, dello Statuto sarà mia premura comunicare con successivi avvisi l'aggiornamento periodico di tale elenco con le integrazioni accertate a seguito del sistema statutario di reclamo e dichiarare nel corso della seconda giornata congressuale i dati definitivi.

Come già anticipato col 3° Avviso Precongressuale da oggi, 4 novembre 2017, è partito il meccanismo sostitutivo rispetto alla pubblicazione sul web dell'elenco nominativo e pertanto tra oggi e l'8 novembre p.v. ogni iscritto compreso nell'elenco reso dal Vicesegretario Vicario responsabile dell'organizzazione riceverà una comunicazione e-mail, come di seguito riportata:

Roma, 4 novembre 2017

Stim.ma/Stim.mo Collega,

in esito del 4° AVVISO PRECONGRESSUALE pubblicato nel ns. sito web, desidero informarti ufficialmente che il tuo nominativo è compreso nell'elenco degli iscritti all'UNSCP per l'anno 2017 e che pertanto - ai sensi dell'art. 8, comma 1, del vigente Statuto - tu risulti a tutti gli effetti componente con diritto di voto del XXI CONGRESSO NAZIONALE dell'UNSCP che si celebrerà a Roma nei giorni 23, 24 e 25 novembre 2017, con il programma pur'esso pubblicato sul nostro sito web.

Cordiali saluti

*Il Presidente dell'Unione
Tommaso Stufano*

L'eventuale mancato ricevimento entro l'8 novembre p.v. di tale comunicazione e-mail da parte di iscritti all'U.N.S.C.P. può dipendere esclusivamente da due ipotesi:

- ✓ la presenza nel nostro data base di un indirizzo errato o obsoleto di posta elettronica;
- ✓ la mancata trasmissione all'U.N.S.C.P. della delega sindacale e/o dei versamenti.

Per entrambe le ipotesi si consiglia di seguire la seguente procedura, telefonando alla sede U.N.S.C.P. (Marco Mecozzi tel. 06-47824327) o scrivendo al Vicesegretario Vicario responsabile dell'organizzazione Antonio Le Donne (mail: antonioledonne1960@gmail.com):

- verificare il proprio inserimento nell'elenco e, in caso positivo, fornire indirizzo e-mail aggiornato o privilegiato;
- in caso negativo (per mancata trasmissione all'U.N.S.C.P. della delega sindacale e/o dei versamenti), attivare il sistema di reclamo di cui all'art. 10, comma 2, seconda parte, del vigente Statuto secondo le istruzioni di cui al mio 3° Avviso Precongressuale, entrambi pubblicati sul nostro sito web.

Ringrazio tutti per la preziosa collaborazione.

Cordiali saluti

Roma, 4 novembre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

5° AVVISO PRECONGRESSUALE

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Si fa seguito al 2° AVVISO PRECONGRESSUALE, all'oggetto "MEMORANDUM SCADENZE CONGRESSUALI", già pubblicato nei giorni scorsi sul nostro sito web, che in ordine all'argomento rammentava tra l'altro quanto segue:

- **16 novembre 2017**
(art. 12, comma 2, Statuto)

Entro tale data qualsiasi iscritto all'UNSCP che voglia candidarsi alla guida dell'Unione deve far pervenire al Presidente dell'Unione (e-mail: tommaso.stufano@gmail.com) la propria proposta di candidatura alla carica di Segretario Nazionale sottoscritta, allegando alla stessa, oltre alla fotocopia del proprio documento d'identità, tutta la documentazione prevista dalla citata disposizione statutaria, ovvero:

- a) documento programmatico per la formazione della linea sindacale ;*
b) scheda degli organi esecutivi proposti, contenente, oltre alla propria candidatura a Segretario nazionale, i nominativi degli iscritti all'U.N.S.C.P. proposti per l'organo nazionale di cui alla lett. d) del precedente art. 5, e cioè per i 9 (nove) Vicesegretari, contenente l'indicazione di due "Vicari", di cui uno con funzioni di Responsabile della organizzazione e della tesoreria; la scheda deve anche indicare la sede di servizio di ciascuno e l'Unione regionale di appartenenza, oltre a contenere le firme di accettazione dei proposti dal candidato Segretario nazionale;
c) l'eventuale candidatura di un Segretario iscritto all'U.N.S.C.P. per l'elezione a Presidente dell'Unione;
d) l'eventuale candidatura di un Segretario iscritto all'U.N.S.C.P. per l'elezione a Presidente del Consiglio nazionale;
e) presentazione della proposta di candidatura sottoscritta da almeno n. 30 (trenta) iscritti all'U.N.S.C.P., appartenenti ad almeno n. 5 (cinque) Unioni regionali.

- **16 novembre 2017**
(art. 12, comma 7, Statuto)

Entro tale termine i Segretari iscritti all'U.N.S.C.P. che intendano candidarsi alla carica di componente della Direzione nazionale devono sottoscrivere ed inoltrare al Presidente dell'Unione (e-mail: tommaso.stufano@gmail.com) apposito modulo, predisposto dallo stesso, con l'indicazione della sede di servizio e dell'Unione regionale di appartenenza; è facoltà dell'interessato allegare al modulo di candidatura il proprio curriculum vitae; è precluso agli organi in carica, sia nazionali che territoriali, nonché ai candidati per le altre cariche, di esprimere candidature per tale elezione; tra tutti i Segretari che si saranno candidati a tale carica risulteranno eletti i dieci che avranno ottenuto il maggior numero di voti congressuali.

- **16 novembre 2017**
(art. 17, comma 4, lett. b)

Scade il termine entro cui almeno 50 (cinquanta) iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 (cinque) Unioni regionali possono candidare, in modo disgiunto dalla candidatura del Segretario nazionale, il Presidente dell'Unione.

- **16 novembre 2017**
(art. 19, comma 3, lett. b)

Scade il termine entro cui almeno 30 (trenta) iscritti all'U.N.S.C.P. appartenenti ad almeno 5 (cinque) Unioni regionali possono candidare, in modo disgiunto dalla candidatura del Segretario nazionale, il Presidente del Consiglio nazionale.

Per agevolare la presentazione delle candidature, allego alla presente i seguenti modelli che facilitano la collazione della documentazione prescritta dalle disposizioni statutarie di cui sopra:

- **Mod. PCSN/2017 – Proposta di candidatura alla carica di Segretario nazionale** con i relativi allegati:
- ✓ All. a) – mod. documento programmatico
 - ✓ All. b) – mod. scheda designazione Segreteria nazionale
 - ✓ All. c) – mod. candidatura Presidente dell'Unione (eventuale)
 - ✓ All. d) – mod. candidatura Presidente Consiglio nazionale (eventuale)
 - ✓ All. e) – mod. presentazione proposta di candidatura.
- **Mod. PCPU/2017 - Proposta di candidatura alla carica di Presidente dell'Unione**
- **Mod. PCPCN/2017 - Proposta di candidatura alla carica di Presidente del Consiglio nazionale**
- **Mod. PC10DN/2017 - Proposta di candidatura alla carica di componente della Direzione nazionale**

In particolare, per quanto riguarda l'allegato e) del Mod. PCSN/2017 e i Mod. PCPU/2017 e PCPCN/2017 si forniscono le seguenti ulteriori istruzioni (peraltro riportate in calce a ciascuno di essi):

- ✓ il modulo può essere utilizzato anche in forma disgiunta per la raccolta delle sottoscrizioni, purché siano rispettati complessivamente i requisiti minimi di ammissibilità;
- ✓ le sottoscrizioni possono essere raccolte anche a mezzo fax o posta elettronica, purché risulti allegato al momento della consegna della documentazione il rapportino fax e/o la mail di provenienza;

Roma, 5 novembre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

6° AVVISO PRECONGRESSUALE

- DELEGHE E RECLAMI - **Chiarimenti alla Categoria**

A seguito di numerose richieste avanzate da Segretari regionali e singoli Colleghi, si rendono, d'intesa col Vicesegretario Vicario Responsabile dell'Organizzazione Antonio Le Donne, i seguenti chiarimenti ai sensi dell'art. 12, comma 10, dello Statuto vigente:

➤ **Rilascio di deleghe sindacali dopo il 3 novembre 2017**

In tale data il Vicesegretario Vicario Responsabile dell'Organizzazione Antonio Le Donne ha formato l'elenco degli iscritti all'UNSCP inserendo tutti coloro che risultavano in regola con i versamenti e con le deleghe rilasciate prima del 3 novembre.

Col 3° e 4° Avviso Precongressuale sono state fornite dettagliate istruzioni per il sistema di reclamo di cui all'art. 10, commi 2 e 3, dello Statuto, finalizzato a risolvere incertezze, casi dubbi ed irregolarità formali.

Ciò premesso, la richiesta di chiarimenti riguarda la possibilità di rilasciare, ai fini congressuali, nuove deleghe dopo il 3 novembre 2017.

La risposta non può che essere positiva, anzitutto perché non esiste alcuna norma statutaria che vieta tale possibilità.

Pertanto:

- ✓ ai fini congressuali, è possibile rilasciare nuove deleghe sindacali fino al momento in cui non comunicherò *“pubblicamente nel corso della seconda giornata congressuale il numero ufficiale degli iscritti all'U.N.S.C.P., anche per la determinazione dei quorum congressuali”* (art. 10, comma 3, seconda parte, dello Statuto);
- ✓ ai fini della rappresentatività sindacale dell'U.N.S.C.P., sarà possibile rilasciare deleghe anche dopo la celebrazione del XXI Congresso, atteso che la stessa si calcola alla data del 31.12.2017.

➤ **Attivazione dei reclami**

Come già detto precedentemente, il sistema dei reclami riguarda le deleghe rilasciate prima del 3 novembre 2017, su cui si sono fornite già dettagliate istruzioni col 3° e 4° Avviso Precongressuale ed è in corso fino a domani 8 novembre il meccanismo sostitutivo della mia comunicazione a tutti gli iscritti.

Si è chiesto se esiste un modulo anche per frapporre reclamo.

La risposta è negativa, perché le ipotesi concrete (anche se riconducibili sostanzialmente a n. 2 fattispecie) sono così variegate, che non consentono la standardizzazione.

Ripeto pertanto il suggerimento fornito con i precedenti Avvisi Precongressuali:

- ✓ telefonare o scrivere alla nostra sede di Roma - Sig. Marco Mecozzi tel. 06-47824327 - mail: unscp@live.it

- ✓ scrivere direttamente al Vicesegretario Vicario Responsabile dell'Organizzazione Antonio Le Donne - mail: antonio.ledonne1960@gmail.com

Ringrazio tutti per la preziosa collaborazione.

Cordiali saluti

Roma, 7 novembre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

7° AVVISO PRECONGRESSUALE

DELEGA CONGRESSUALE

A seguito di numerose richieste avanzate da Segretari regionali e singoli Colleghi, si pubblica sin d'ora il modello di DELEGA CONGRESSUALE ai sensi dell'art. 8, comma 5, dello Statuto vigente, per la tempestiva redazione e raccolta da parte degli interessati.

Per l'uso della delega in Congresso si forniranno successive istruzioni con separato Avviso Precongressuale, mentre si ritiene opportuno fornire sin d'ora i seguenti avvertimenti:

- ✓ la delega congressuale è sistema alternativo rispetto alla partecipazione diretta al Congresso da parte dell'iscritto e pertanto il Collega rilasciante delega che decida successivamente di partecipare direttamente è tenuto a ritirare l'atto di delega rilasciato; le operazioni congressuali predisposte dalla Presidenza del Congresso impediscono di per sé la duplicità di intervento e di votazione;
- ✓ la delega congressuale è un atto personalissimo e pertanto sono vietati ed inibiti moduli di deleghe plurime comunque collazionati;
- ✓ la stessa può essere rilasciata, per espressa disposizione statutaria, solo al Segretario regionale o provinciale di riferimento; tale riferimento deve intendersi per i Segretari in servizio come Provincia o Regione in cui è compresa la sede di servizio e per i Segretari in quiescenza e aspiranti Segretari come Provincia o Regione in cui è compresa la propria residenza;
- ✓ la delega congressuale non sarà ritenuta valida senza la validazione ed accettazione da parte del Segretario regionale o provinciale di riferimento;
- ✓ la delega congressuale sarà ritenuta valida anche se trasmessa via mail o via fax al Segretario regionale/provinciale, purché accompagnata da copia della mail o del rapportino fax e comunque firmata in originale (per validazione ed accettazione) dal Segretario regionale/provinciale;
- ✓ la stessa concretizza un rapporto fiduciario tra delegante e delegato e pertanto non deve risultare condizionata da alcuna indicazione di intervento e/o di voto, rilevando tale aspetto solo nel rapporto tra i due soggetti.

Per fluidificare le operazioni congressuali, confido nello scrupoloso rispetto da parte di tutti i Colleghi interessati delle avvertenze sopra elencate.

Cordiali saluti

Roma, 8 novembre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

8° AVVISO PRECONGRESSUALE

1° AGGIORNAMENTO ELENCO ISCRITTI

Dando seguito a quanto comunicato con il “4° AVVISO PRECONGRESSUALE” del 4 novembre 2017 ed in esecuzione dei doveri che mi competono in omaggio all’art.10, comma 3, del vigente Statuto, fornisco di seguito un primo aggiornamento dell’elenco iscritti all’UNSCP per l’anno 2017, dopo la prima settimana di applicazione del sistema di reclamo di cui al comma 2 della stessa disposizione statutaria.

| | |
|--------------------------------|------------|
| Segretari in servizio | 581 |
| Segretari in quiescenza | 10 |
| Aspiranti Segretari | 1 |
| TOTALE | 592 |

Ricordo a tutti quanto disposto dall’art. 10, comma 2, dello Statuto:

“... gli eventuali iscritti che non risultassero compresi in tale elenco possono presentare reclamo alla struttura organizzativa indicata nella comunicazione del Presidente, allegando copia della delega sindacale ed attestazione del responsabile del servizio finanziario dell’ente di appartenenza che certifichi l’avvenuto versamento del contributo sindacale, ovvero che risulta in corso il relativo versamento rateale; per i Segretari in quiescenza e per gli aspiranti Segretari è sufficiente presentare copia della ricevuta di versamento della quota sindacale.”

Pertanto per l’ammissione del reclamo occorre quanto segue:

- ✓ produrre copia della delega sindacale;
- ✓ produrre attestazione del responsabile del servizio finanziario dell’ente di appartenenza che certifichi l’avvenuto versamento del contributo sindacale;
- ✓ (per i soli Segretari in quiescenza e aspiranti Segretari) produrre copia della ricevuta di versamento della quota sindacale;

- ✓ è possibile reclamo cumulativo da parte del solo Segretario dell'Unione regionale che dichiari di avere in proprio possesso deleghe e attestazioni di versamento (da esibire in cartaceo alla Presidenza nel corso della prima giornata congressuale).

Ringrazio tutti per la preziosa collaborazione.

Cordiali saluti

Roma, 13 novembre 2017

Tommaso Stufano

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Il Presidente Nazionale

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

9° AVVISO PRECONGRESSUALE

DELEGHE CONGRESSUALI PER ALCUNE UNIONI REGIONALI

Alcuni Colleghi, regolarmente iscritti all'UNSCP per l'anno 2017 ed impossibilitati a partecipare di persona al XXI Congresso, hanno manifestato difficoltà a rilasciare la delega prevista dal 7° Avviso Precongressuale dell'8 novembre u.s. in quanto la carica di Segretario regionale e/o provinciale in quei territori risulta vacante per ragioni diverse.

Pertanto la norma di cui all'art. 32 del nuovo Statuto adottato dal Consiglio nazionale in data 13 ottobre 2017 (*Commissariamento Unioni territoriali*) non è ancora operativa per la necessaria ratifica da parte proprio del XXI Congresso.

Pertanto, in esecuzione dei doveri imposti allo scrivente dall'art. 12, comma 10, dello Statuto vigente, dispongo che:

- *I Colleghi regolarmente iscritti all'UNSCP per l'anno 2017 aventi sedi di servizio nelle Regioni UMBRIA, ABRUZZO, MOLISE e BASILICATA, qualora impossibilitati a partecipare di persona al XXI Congresso dell'UNSCP, potranno rilasciare delega direttamente allo scrivente, quale organo necessario del Congresso;*
- *Il modello di delega da utilizzare è sempre quello allegato al 7° Avviso Precongressuale, sostituendo alle parole "Segretario dell'Unione regionale/Segretario dell'Unione provinciale" le parole "Presidente dell'Unione";*
- *La delega, così compilata e sottoscritta, va inviata al mio indirizzo di posta elettronica tommaso.stufano@gmail.com*

Ringrazio tutti per la preziosa collaborazione.

Cordiali saluti

Roma, 15 novembre 2017

Tommaso Stufano

**6. - CANDIDATURE
PRESENTATE ED AMMESSE**

**6a. - Candidature alla carica di
Segretario nazionale**



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

Sede: 00184 ROMA - Via Napoli, 27- Tel 06/47824327 - Fax 06/47886945

<http://www.segretarietlocali.it>

e-mail: unscp@live.it

XXI CONGRESSO NAZIONALE

Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

**PROPOSTA DI CANDIDATURA ALLA CARICA DI
SEGRETARIO NAZIONALE**

Al Presidente dell'UNSCP
S E D E

Il sottoscritto Dott. ALFREDO RICCIARDI

Segretario in servizio alla data attuale presso la sede di NOVATE MILANESE

appartenente alla data attuale all'Unione Regionale della LOMBARDIA

- visto l'art. 12, comma 2, del vigente Statuto dell'UNSCP
- visto il 2° AVVISO PRECONGRESSUALE in data 25 ottobre 2017 del Presidente dell'Unione

PROPONE

la propria candidatura alla carica di Segretario nazionale dell'UNSCP per il mandato congressuale 2017/2020 e a tal fine allega la seguente documentazione, prescritta dalle norme statutarie a fianco indicate:

- a) documento programmatico per la formazione della linea sindacale (art. 12, comma 2, lett. a)
- b) scheda composizione Segreteria nazionale (art. 12, comma 2, lett. b)
- ~~e) candidatura alla carica di Presidente dell'Unione (art. 12, comma 2, lett. c)~~
- ~~d) candidatura alla carica di Presidente del Consiglio nazionale (art. 12, comma 2, lett. d)~~
- e) presentazione della proposta di candidatura (art. 12, comma 2, lett. e).

N.B. – le lett. c) e/o d) vanno barrate se il candidato Segretario nazionale non intende avvalersi dell'opzione di candidare il Presidente dell'Unione e/o il Presidente del Consiglio nazionale

Roma, 16 novembre 2017

F/to Alfredo Ricciardi

Il Presidente del Congresso
(Tommaso Stefano)



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

Sede: 00184 ROMA - Via Napoli,27- Tel 06/47824327- Fax 06/47886945
<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017

**Allegato a) – DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA FORMAZIONE DELLA LINEA
SINDACALE**

UN PROGRAMMA DI CONTINUITA' MA ANCHE DI INNOVAZIONE E APERTURA

LA CONTINUITÀ

Nel 2014 per la prima volta l'Unione dei Segretari ha inaugurato un sistema formale per l'acquisizione delle candidature alla carica di Segretario Nazionale e ha previsto l'obbligo per il candidato di presentare un documento programmatico generale.

E' stata una innovazione di grande portata, e a suo tempo ho scritto il documento programmatico esprimendo tutte le convinzioni e tutti i propositi della lista con la quale mi candidavo, convinzioni e propositi naturalmente non solo miei ma frutto anche della linea sindacale che l'Unione ha sviluppato con enorme coerenza fin dalle riforme degli anni '90 e del confronto con la squadra della Segreteria.

Ora che mi appresto a scrivere il nuovo documento non posso non agganciarci a quello che proposi a suo tempo, perché una parte importante di quelle linee programmatiche resta estremamente attuale, e perché gli anni difficili che sono appena trascorsi, con la proposta di abolizione della figura contenuta nella legge delega sul riordino dell'intera Pubblica Amministrazione, hanno costituito di fatto una vera e propria condizione emergenziale, e questa condizione emergenziale ha impegnato l'Unione in modo così assorbente che quasi tutti gli obiettivi dello scorso mandato sono necessariamente finiti in secondo piano.

Per questo richiamerò qui ampiamente quel documento, con l'impegno a conseguire gli obiettivi che per diverse ragioni non siamo riusciti a raggiungere e aggiornando e modificando quello che oggi non è attuale o ci appare meno convincente.

L'INNOVAZIONE: PIU' CONFRONTO, PIU' APERTURA, PIU' ASCOLTO

Prima tuttavia occorre che siano chiari alcuni elementi di novità che caratterizzerebbero un mio terzo ed ovviamente ultimo mandato come Segretario Nazionale dell'Unione.

Il primo di questi elementi di novità è una maggiore apertura a pensieri diversi, a sensibilità diverse, insomma a quella parte di segretari che ritengono che la linea sindacale dell'Unione non li rappresenti al meglio. In questi anni una serie di fatti ha portato l'Unione ad avere una minore capacità di coagulare tutte le diverse sensibilità espresse dalla categoria. L'Unione, sia ben chiaro, rimane a tutt'oggi l'Organizzazione Sindacale di gran lunga più partecipata dai Segretari. Nessun altro soggetto sindacale ha adesioni di Segretari in numero paragonabile e insomma che l'Unione sia il principale riferimento della categoria non è in discussione. E tuttavia da qualche anno le espressioni di dissenso dalla linea maggioritaria dell'Unione esprimono una loro identità non più attraverso una partecipazione "in opposizione" all'interno dell'Unione, ma o rinunciando alla adesione a qualunque organizzazione o viceversa aderendo in particolare ad un'altra forma associativa, dapprima non sindacale e poi da qualche anno veicolata anche in forma sindacale. Questo ci indebolisce. Indebolisce ovviamente l'Unione, ma in realtà indebolisce l'intera categoria.

In tempi in cui non vi sono riferimenti istituzionali certi e forti per la categoria, in tempi in cui con la nomina fiduciaria ogni segretario sente che per la propria vita lavorativa è prioritario coltivare rapporti e relazioni personali sul territorio più che coltivare rapporti e relazioni "di categoria", noi che siamo ad oggi una grande categoria, grande per il ruolo che l'ordinamento le assegna e grande per il numero (siamo meno numerosi di prima ma nell'ambito dell'intera dirigenza pubblica rappresentiamo ancora un unicum, circa 3.500 dirigenti che fanno tutti lo stesso "mestiere" iscritti tutti in un unico Albo, tutti con un medesimo

percorso di carriera ... è tuttora qualcosa di eccezionale, un valore inestimabile!), proprio noi rischiamo di... non essere categoria.

Perché per essere categoria il primo e indefettibile requisito è riconoscerci come soggetti che svolgiamo lo stesso lavoro, riconoscerci insomma come Segretari. Cosa ovvia, si direbbe. Ma cos'è un Segretario, qual è il suo ruolo, quali i punti di forza e i punti di debolezza della nostra figura e quindi quale il futuro, è questione che oggi rischia di essere ciò che ci divide invece che ciò che ci unisce.

Allora l'Unione deve fare un grande sforzo, deve ascoltare il punto di vista di chi non si riconosce nella sua linea sindacale e cercare il più possibile di accogliere quelle istanze e di integrarle nella visione complessiva che dobbiamo portare avanti. Questo sforzo deve partire dalla Segreteria Nazionale, e per questo lo indico come punto programmatico di questo mandato. E deve anche essere un obiettivo di tutte le Unioni Regionali.

Anzi, proprio in questa ottica abbiamo inteso proporre all'ultimo Consiglio Nazionale di Vicenza la istituzione del nuovo organismo della **Direzione Nazionale**, al posto del vecchio Coordinamento dei Territori, ed al quale partecipano i vertici delle Unioni Regionali. Il termine "Direzione" rende meglio di ogni altro aspetto la volontà, come detto, di dare un ruolo "politico" alle Unioni Regionali: la linea dell'Unione Nazionale non la deciderà da solo il Segretario Nazionale, né da sola la Segreteria Nazionale, ma la deciderà l'Unione intera, con il coinvolgimento di tutte le Unioni Regionali! Spetta ora ai Segretari Regionali approfittare di questo ruolo così incisivo dato a questo nuovo organo per coinvolgere nuovamente tutti gli iscritti in assemblee sul territorio, discutere con i Segretari, raccogliere le loro sensibilità, le loro istanze, definire sui territori le priorità, e tramite la Direzione Nazionale farne sintesi.

L'Unione è viva se sono vive le sue articolazioni territoriali. L'impegno è promuovere una nuova stagione di confronti, di assemblee, fatte dagli iscritti sui loro territori, sul presupposto che la partecipazione DEVE ESSERE GARANTITA NEI TERRITORI, e da lì risalire fino agli organi nazionali. E la Direzione assolve a questo scopo: far nascere la linea sindacale dalla base, da tutti gli iscritti, dal contributo di ognuno con le proprie idee e il proprio apporto alla vita sindacale sul territorio e attraverso questa alla vita sindacale dell'intera Unione Nazionale.

Non solo, proprio perché abbiamo detto che vogliamo rilanciare la capacità dell'Unione di accogliere tutte le sensibilità della categoria, la Direzione è composta anche da 10 membri eletti direttamente dal Congresso **in modo completamente disgiunto dall'elezione della Segreteria Nazionale**. So di colleghi che hanno idee e sensibilità diverse da quelle espresse finora nei nostri organismi nazionali, che sono in parte critici nei confronti dell'operato della Segreteria, che hanno colto e intendono cogliere questa opportunità, ed intendono candidarsi: è importantissimo che sia così! Perché l'Unione è tale se rappresenta la categoria, e la pluralità di voci, il confronto, arrivo a dire l'opposizione interna sono segno di vitalità e di forza.

Ed è un preciso impegno di questo possibile terzo mandato che queste voci siano ascoltate, che non siano presenza di testimonianza fine a se stessa ma siano invece la via per arricchire l'Unione, perché torni ad essere, come ha sempre ambito ad essere, la casa nella quale si ritrovano tutti i Segretari, il luogo giusto nel quale discutere, perfino litigare se e quando serve, ma sempre il luogo nel quale stare insieme.

Altro elemento chiave della nuova Segreteria è una maggiore delega, un ruolo più diretto di tutti i componenti della Segreteria, a partire ovviamente dai Vice Segretari Vicari che hanno una funzione che già da sempre li pone in primo piano ma continuando con tutti i Vice Segretari. Le scelte che l'Unione ha fatto in questi anni sono sempre state il frutto di una valutazione condivisa fra tutti i componenti della Segreteria, ma a questo dobbiamo aggiungere un passo in più in avanti: il ruolo dei Vice Segretari deve essere anche più "esterno", con funzioni e deleghe, ed il ruolo dei Segretari Regionali deve essere più fortemente "politico", contribuendo in modo decisivo a definire la linea sindacale.

In questo terzo mandato, quindi, penso che il ruolo del Segretario Nazionale debba caratterizzarsi soprattutto nell'interpretare e fare una sintesi delle diverse posizioni, delle idee, delle proposte di linea sindacale che dovranno maturare, con più evidenza e con più responsabilità che nel recente passato, dal confronto e contributo diretto fra e di tutti i componenti della Segreteria e della Direzione Nazionale.

GLI ASPETTI IDEALI DELLA LINEA DELL'UNIONE: RISPETTARE LA STORIA DEL SEGRETARIO E' PROIETTARLA VERSO IL FUTURO

Gli obiettivi di fondo che ho citato si perseguono anche cercando di spiegare meglio di quanto abbiamo fatto finora la nostra idea di fondo. Perché non è impossibile che alcune distanze nascano da equivoci. C'è infatti chi pensa che quella che porta avanti l'Unione, giusta o sbagliata che sia, è un'idea di trasformazione radicale del Segretario, una idea di taglio con il passato, con la tradizione del Segretario. Non è così! Al contrario, **noi siamo convinti di interpretare nel modo migliore e più fedele la più autentica e vera storia della figura del Segretario Comunale e Provinciale.**

Perché cosa è stato il Segretario se non, da sempre, la figura più elevata della burocrazia locale? C'è stato forse qualche momento nella storia degli enti locali, dagli anni '50 ad oggi, in cui c'era una figura burocratica (e sto usando la parola burocrazia non nel senso dispregiativo che ogni tanto ha, ma nel senso "tecnico") più importante del Segretario? Non è sempre stato il Segretario il vertice dell'ente locale? La risposta è sì. Solo la riforma del 1997, introducendo la figura alternativa del direttore generale, consentì per un certo numero di anni di nominare un soggetto diverso dal Segretario quale massimo livello burocratico, ma fortunatamente questa alternativa non ha preso piede e oggi questa facoltà è ridotta a pochissimi enti (fortunatamente non perché non vi siano stati esempi di Direttori realmente validi e professionalmente di grande spessore, ma perché quella previsione aveva l'enorme limite di non costruire alcun bacino professionale stabile, insomma non creava sistema e anzi indirettamente rischiava di depotenziare l'unico sistema professionale esistente, e cioè quello dei Segretari).

Quindi la storia del Segretario E' la storia della figura di vertice dell'ente locale.

E poiché fin dagli anni '90 è stato posto a fondamento di tutta la Pubblica Amministrazione italiana il principio di separazione fra politica e gestione, e questo principio comporta che l'attività amministrativa è concretamente svolta dai dirigenti (sulla base degli indirizzi degli organi di Governo), essere figura di vertice dell'ente locale oggi significa necessariamente essere figura di vertice della dirigenza locale, significa necessariamente "dirigere" l'attività, non solo controllarne la rispondenza ai criteri di legalità.

La nostra idea del Segretario quale figura di dirigente apicale dell'ente non è quindi che la naturale evoluzione del ruolo di vertice dell'ente. Questa non è una "cesura" nella storia del Segretario, al contrario è la sua più logica e naturale evoluzione.

Di più, la tesi dell'Unione per la quale alla funzione di coordinamento dell'attività, in attuazione del programma definito dagli organi politici, continua ad accompagnarsi la funzione di controllo della legalità, è una posizione anche questa completamente coerente con il principio di separazione fra politica e gestione. Nella Pubblica Amministrazione attuale, infatti, il vero motore dell'azione amministrativa diviene inevitabilmente la dirigenza. E se è così **il presidio della legalità dell'azione amministrativa DEVE far parte delle competenze della dirigenza pubblica**: di tutta la dirigenza, quella settoriale con riferimento all'attività propria, e quella apicale con riferimento all'attività complessiva.

Ipotizzare che viceversa la legalità dell'attività amministrativa non sia affare della dirigenza pubblica, che chi è vincitore di appositi concorsi nazionali ed è retribuito con denaro pubblico dei contribuenti ed è preposto proprio a realizzare l'attività, emettere provvedimenti, assicurare servizi ai cittadini, possa dire *"beh se questo atto che compio è legale o no chiedetelo a qualcun altro, non fa parte delle mie competenze"* è qualcosa di impensabile, sarebbe una degenerazione inammissibile. Ed egualmente, anzi a maggior

ragione, questo vale anche per la figura dirigenziale di vertice, per il Segretario. Perciò collocare la legalità fra le competenze della dirigenza, e in essa anche ed in funzione generale in quella apicale, è un valore.

Collocare il presidio della legalità fuori dalle competenze della dirigenza (apicale) costituirebbe un vero e proprio arretramento culturale della Pubblica Amministrazione, esattamente come collocare il Segretario fuori dalla dirigenza (apicale) ne determinerebbe l'irrelevanza!

Ecco perché, a noi, la nostra posizione pare tutto tranne che contraria alla nostra storia, ed ecco perché ci appare anzi ideale e nobile (sì, usiamole questa parole): perché promuove e difende una idea di Pubblica Amministrazione che aggiunge modernità ma senza perdere in autorevolezza e rispondenza ai principi costituzionali, e promuove e difende una idea, una funzione di Segretario, che esprime compiutamente questa modernità e autorevolezza.

E tuttavia, poiché siamo partiti dal bisogno di raccogliere tutte le sensibilità, se in questo documento esprimiamo questa posizione, sperando di averla spiegata con parole ancora più chiare, dall'altro lato su questa idea dobbiamo e intendiamo riaprire il confronto, convinti che possano e debbano venire da tutti i Segretari elementi per arricchire, integrare, ma anche se necessario modificare questa visione.

Purché tutti insieme si discuta non solo, come è giusto che sia, dei nostri interessi, ma sempre anche di come possiamo rendere il Segretario una figura realmente utile e realmente proiettata nel futuro nella nostra Pubblica Amministrazione, nella quale siamo orgogliosi di lavorare, perché servire la Pubblica Amministrazione è servire l'interesse pubblico, ed è un privilegio. Oggi faticoso, rischioso, talvolta troppo, e nemmeno granché retribuito (e su questi aspetti dovremo intervenire) ma è un privilegio, ciò che ci distingue in fondo da chi lavora per interessi particolari, magari relevantissimi, ma comunque non pubblici, non della collettività. Noi si lavora per il Paese.

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Con riferimento alla Contrattazione Collettiva l'Unione si trova di fronte ad una enorme novità: l'inserimento dei Segretari nell'Area della Dirigenza delle Funzioni Locali, all'interno della quale, in un unico Contratto, verranno regolati i rapporti di Dirigenti comunali, provinciali, regionali e Dirigenti tecnico amministrativi della sanità, oltre che dei Segretari. I distinti Contratti dei Segretari e dei Dirigenti verranno quindi sostituiti da un solo Contratto Collettivo che varrà per circa 15mila Dirigenti, e che ovviamente avrà parti generali comuni a tutti e parti speciali che definiranno la specifica disciplina delle distinte figure dirigenziali. A quel tavolo l'Unione, unico sindacato autonomo composto e diretto esclusivamente da Segretari Comunali e Provinciali, siederà assieme a Cgil, Cisl, Uil, Dirl, Direr e Fedir sanità (Dirl e Direr nel frattempo si sono fusi in Drets e recentissimamente anche con Fedir, in Fedirets).

In quella sede l'Unione, nel confronto con l'Aran e, confidiamo, con la condivisione delle altre OO.SS., si muoverà seguendo un unico obiettivo generale: assicurare che il trattamento economico dei Segretari sia commisurato alla funzione di dirigente apicale dell'ente locale che l'ordinamento gli assegna.

Non è accettabile che la retribuzione della figura apicale debba quasi sempre essere recuperata a livelli ragionevoli solo attraverso l'istituto del cd. galleggiamento, la retribuzione deve essere fisiologicamente allineata a valori che rendano il galleggiamento quello che doveva essere, e cioè una eccezione. Al tempo stesso naturalmente questa clausola di salvaguardia dovrà rimanere, e non avere più decurtazioni virtuali derivanti dal precedente contratto. Ma l'obiettivo è graduare la retribuzione di posizione in modalità tali che i suoi valori "normali" siano già coerenti con il ruolo di vertice dirigenziale dell'ente.

Nemmeno a dirsi, il CCNL dovrà risolvere tutti i temi di contenzioso oggi in essere, contenzioso derivato da una inaccettabile serie di interpretazioni trasformisticamente cambiate negli ultimi anni, a partire dalle convenzioni passando per l'acquisizione dello stipendio dirigenziale pieno col conseguimento della fascia professionale corrispondente a prescindere da dove si presti servizio, fino alla questione dei diritti di segreteria (e qui mi si consenta di precisare che il riferimento non è solo agli enti senza dirigenti, anche a

tutti gli altri, perché se le scelte della legge variano gli assetti contrattuali, allora gli assetti contrattuali devono recuperare un nuovo equilibrio).

Ma non è questa la sede nella quale entrare nei dettagli, il punto di fondo è che il Contratto contribuisca a rafforzare il ruolo dei Segretari, riconoscendo la funzione di direzione apicale da essi svolta e riconoscendo il diritto ad un commisurato trattamento. D'altra parte perché i Segretari sono inseriti nel CCNL della dirigenza (obiettivo questo raggiunto dall'Unione!), perché svolgono funzioni di consulenza? O perché partecipano alle riunioni di Giunta e Consiglio? O perché rogano contratti? Ovviamente no, sono lì perché svolgono la essenziale funzione di sovrintendenza e coordinamento della dirigenza, perché sono il punto di snodo e raccordo fra organi politici e dirigenza gestionale, perché hanno una funzione apicale. E se è così ha senso che il trattamento economico dei Segretari sia mediamente inferiore a quello dei dirigenti che è chiamato a sovrintendere e coordinare? Ovviamente no! Quindi obiettivo dell'Unione è che il Contratto assegni il trattamento economico adeguato a questa funzione, anche assorbendo e sostituendo le risorse della contrattazione decentrata descrivendo direttamente in quella sede le funzioni che discendono dal ruolo di sovrintendenza e coordinamento e come le scelte organizzative degli enti e l'assegnazione di ulteriori funzioni possano incidere sui valori variabili della retribuzione di posizione.

IL SEGRETARIO NEI LIVELLI DI GOVERNO – IL TEMA DELLE UNIONI DI COMUNI, L'EMERGENZA DELLE SEDI DI MINORI DIMENSIONI E NUOVI CONCORSI

Se cambiano i livelli di governo degli enti territoriali, la figura professionale del segretario deve per così dire seguire tali livelli, e quindi deve essere prevista in essi esattamente come è stata prevista per i comuni e le province. Si tratta di una pretesa autoreferenziale e corporativa? No, noi crediamo di no, perché per noi il ragionamento non nasce affatto da rivendicazioni di tale natura, ma da una semplice domanda: se il segretario è la figura professionale utile e necessaria per assicurare la funzione di direzione complessiva e di raccordo e snodo fra politica e gestione nei comuni e nelle province, allora che senso ha non prevedere tale funzione anche nei nuovi livelli di governo territoriale? Banalmente, se serve nell'ente locale tradizionale serve allora anche nei nuovi enti locali. E' il concetto di ente locale che sta cambiando e si sta arricchendo, e allora privare tali realtà del segretario lascia un vuoto che è tale non perché il segretario sia un dogma, ma perché anche in tali nuovi enti (e forse a maggior ragione, proprio perché "nuovi", e quindi tutti da implementare) serve una figura di riferimento che assicuri la coerenza organizzativa e la direzione.

Ad oggi il Segretario è previsto in tutti gli enti locali: comuni, province, città metropolitane e unioni di comuni.

Ma paradossalmente è nelle realtà di minori dimensioni che si assiste ad una crescente "confusione" sulla figura del Segretario. In particolare nei comuni più piccoli, soprattutto al nord, sia per la carenza numerica di Segretari sia per i limiti di spesa sul personale, che coinvolgono anche il Segretario, vi è un proliferare di situazioni di inaccettabile precarietà.

Il fenomeno delle sedi che restano vacanti sta assumendo una dimensione preoccupante, e non è raro trovare articoli di giornali locali, talvolta anche di tiratura importante, dove si legge di Sindaci che, alla quasi disperata ricerca di Segretari, denunciano l'insostenibilità della situazione. Di conseguenza aumentano le situazioni di irregolarità, quando non di totale illegittimità, nella gestione delle funzioni che andrebbero assolte da un Segretario titolare: si passa da sedi dove le funzioni sono assolte da vice Segretari da tempo immemorabile a situazioni gestite con reggenze che potremmo definire quasi fantasma fino al fenomeno, a sua volta grave e preoccupante, di convenzioni che raggiungono un numero di comuni oggettivamente privo di qualunque ragionevolezza.

L'Unione ritiene indispensabile che a questa situazione si diano risposte nuove e decise, adottando una serie di misure coordinate fra loro capaci di offrire soluzioni in tempi ragionevolmente veloci e di reale efficacia, e tali misure richiedono la condivisione delle Istituzioni competenti, a partire dal Ministero dell'Interno, dalle Autonomie Locali e dallo stesso Ministero per la Pubblica Amministrazione.

L'Unione ritiene in particolare necessario:

- 1) **Indire quanto prima un nuovo COA** per assicurare un reclutamento straordinario di Segretari, definendo il fabbisogno partendo dalla situazione attuale ma tenendo anche conto delle ulteriori cessazioni che si verificheranno nei prossimi anni per collocamento in quiescenza, con modalità che siano coerenti con due requisiti fondamentali:
 - a. una eccezionale rapidità di svolgimento;
 - b. il mantenimento, pur nell'ambito delle misure da adottarsi per consentire la rapidità di svolgimento, dei requisiti previsti dall'ordinamento per l'accesso, e di forme rigorose ed efficaci di selezione e formazione dei nuovi Segretari, dovendosi in ogni caso assicurare l'assoluta qualità dei vincitori, data la rilevanza della figura dirigenziale rappresentata dal Segretario e la necessità non di abbassare ma semmai elevare il livello professionale della dirigenza di massimo livello degli enti locali.

Pertanto potrebbe, a titolo di esempio, stabilirsi una modalità di svolgimento dell'attuale Corso Concorso che abbia tempi ridotti della metà rispetto all'ultima edizione, tra l'altro prevedendo fin da subito che tutti i vincitori delle prove di ammissione al Corso possano essere iscritti all'Albo in caso di superamento degli esami finali. **In aggiunta e nelle more** dell'espletamento del nuovo COA, potrebbe indirsi **un Concorso Nazionale**, da definirsi nel rispetto di quanto previsto per i Concorsi per Dirigenti dal D.Lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato, e dal DPR n. 70/2013, valorizzando eventualmente i titoli di partecipazioni per le migliori professionalità esistenti sui territori (funzionari degli enti in possesso dei requisiti per l'accesso e che svolgono, ad esempio, le funzioni posizioni organizzative), con particolare riferimento alle Regioni ove è maggiore l'urgenza e per un numero di posti contenuto, indicando altresì un Corso Concorso con tempi meno accelerati per il completamento del fabbisogno complessivo.

Non siamo pregiudizialmente contrari ad altre soluzioni purché siano egualmente **rigorose** (e non lo sono alcune ipotesi di mobilità di funzionari verso l'Albo, di cui si è letto recentemente) e perseguano realmente l'obiettivo di assicurare nuove leve di Segretari, professionalmente attrezzate, da inserire nella fascia iniziale per la copertura delle sedi.

- 2) **Dare un termine per la effettiva presa di servizio a tutti gli idonei** di tutte le precedenti edizioni dei Corsi Concorsi, decorso il quale l'idoneità è definitivamente persa. Considerando la assoluta peculiarità che caratterizza la presa di servizio dei Segretari idonei vincitori di un Corso Concorso, che diversamente da pressoché tutti gli altri pubblici concorsi non avviene in automatico e d'ufficio, ma solo al momento della nomina da parte di un comune (di classe IV), occorre unire al provvedimento che dispone la perdita della idoneità alcune **regole che tutelino coloro che hanno realmente intenzione di prendere servizio** ma non vengono nominati pur presentando regolare domanda presso le sedi scoperte; in tal senso tuttavia la mera presentazione di più domande di nomina potrebbe non essere idonea a testimoniare una effettiva volontà, ed occorre pertanto in ultima analisi stabilire **forme di nomina "accompagnata"**, secondo percorsi in cui gli uffici territoriali dell'Albo ad esempio provvedano, di concerto con gli enti interessati, alla pubblicazione d'ufficio di tutte le sedi e curino la presentazione delle domande degli idonei. E' ben possibile infine che la sola prima presa di servizio possa essere perfino disposta d'ufficio, adottando misure adeguate a salvaguardare il ruolo del Sindaco in tale ambito (ad esempio potrebbero prevedersi delle **"liste specifiche" da offrirsi ai Sindaci** entro le quali individuare il Segretario titolare di modo da progressivamente arrivare alla nomina di tutti gli idonei).
- 3) Definire insieme con il Ministero e, in particolare, con le Autonomie, **un protocollo d'intesa sulle convenzioni di Segreteria**, che non sia finalizzato solo alla individuazione di meri numeri minimi o massimi di comuni che possono formare una singola convenzione, ma che piuttosto concorra a definire **un quadro di regole e di finalità che la funzione di Segreteria convenzionata deve assicurare**, tenuto conto che essa ha senso se è inserita in una progressiva più ampia associazione di servizi e funzioni. Le convenzioni di segreteria, infatti, non devono assolvere alla funzione di avere un segretario purché sia, anche per pochissime ore alla settimana, o peggio di risparmiare sul relativo trattamento economico, rimanendo magari completamente slegate dalle altre scelte di associazionismo di funzioni e servizi percorse da quegli stessi enti, ma devono, esattamente

all'opposto, assolvere ad una funzione di direzione e coordinamento generale delle più ampie altre attività e funzioni svolte in modo associato dagli enti convenzionati. Specie per i piccoli comuni solo questa è la via per continuare ad assicurare la professionalità garantita dai Segretari e mantenere un presidio reale dei principi di buon andamento dell'attività amministrativa, altrimenti a rischio di inadeguatezza o di paralisi. E quanto sopra naturalmente non può che legarsi anche al tema delle Unioni di Comuni.

- 4) Risolvere il tema della presenza del Segretario nelle Unioni di comuni. La soluzione prevista oggi dall'ordinamento (l'Unione si avvale del Segretario di uno dei comuni aderenti, senza maggiori oneri) non è più plausibile, era necessariamente da leggersi come una scelta provvisoria. Non è plausibile perché è palesemente contraria ai principi costituzionali sul diritto ad una equa retribuzione del proprio lavoro, e perché è in contraddizione con la funzione generale che le riforme hanno inteso dare alle Unioni, e cioè vero ente locale di area vasta di riferimento per i comuni di minori dimensioni. Se è lì che deve essere il motore dell'azione amministrativa e della erogazione dei servizi al cittadino, allora **l'Unione ha bisogno non meno ma semmai più dei singoli piccoli comuni di una figura apicale professionalmente forte come il Segretario, e quella deve essere una sede di segreteria!** E non un esercizio di volontariato (nella migliore delle ipotesi) o di costrizione (nella peggiore) da parte di uno dei Segretari di uno dei comuni! Impegno dell'Unione è affrontare il tema sia a livello di riforma ordinamentale sia anche però, già ad ordinamento vigente, a livello contrattuale, approfittando del prossimo CCNL dell'Area della Dirigenza delle Funzioni Locali per regolare e stabilire il trattamento economico (e non solo, anche le abilitazioni professionali) collegate all'attività nelle Unioni, sulla base del fatto che quella previsione (senza maggiori oneri) non può che essere letta alla luce dei principi costituzionali appunto sulla equa retribuzione, e non può quindi impedire una regolazione contrattuale del lavoro prestato.

E' necessario che sia attivato con urgenza un tavolo nel quale le Istituzioni possano dare riscontro ai temi evidenziati e valutare con le OO.SS. le misure qui proposte o le altre che siano ritenute egualmente idonee a tornare ad assicurare ai territori i livelli minimi ed essenziali di gestione delle sedi di segreteria e garantire il buon andamento della attività amministrativa dei Comuni.

IL PROCEDIMENTO DI NOMINA E LO SPOILS SYSTEM

Si diceva nelle precedenti linee programmatiche:

“La linea che riteniamo necessario percorrere è quella di perseguire con tenacia e con convinzione una riforma del sistema di carriera del segretario che sia il più possibile saldamente e, vorrei dire quasi esclusivamente, collegato al merito professionale. Non crediamo che vi siano altri modi per porre il tema.

E siamo anche convinti che sarebbe un errore madornale inquadrare la riforma del sistema di nomina del segretario come un problema, una vicenda propria della nostra figura professionale e basta, quasi come si potesse prescindere dal sistema di regole che in generale vale e deve valere per tutta la dirigenza pubblica. Al contrario, noi riteniamo la riforma dello spoils system sia un problema, un tema di tutta la dirigenza pubblica. E' vero che la figura del Segretario, con le nuove competenze in materia di anticorruzione e di controlli, è maggiormente soggetta a pressioni e contraddizioni che ancora di più che per altri ruoli della dirigenza esigono forme di tutela rispetto alla possibilità che da tali competenze nasca un contrasto con il vertice politico. Ma è anche vero che l'esigenza dell'imparzialità, e quindi dell'autorevolezza, è propria della figura del dirigente pubblico, a maggior ragione apicale. Occorre rifiutare con forza, e se possibile anche con un po' di sano ribrezzo, l'idea che se si è dirigenti chiamati solo a “fare i manager” e attuare l'azione di governo allora si può non essere imparziali, non rispettare la legalità, e non essere scelti per merito professionale, e non essere valutati dai risultati, mentre invece è solo perché abbiamo anche quelle funzioni (anticorruzione e controlli) che dobbiamo rispettare la legalità. **Va respinta e combattuta l'idea che la dirigenza di vertice non sia e non debba essere imparziale, e va respinta e combattuta con forza che l'imparzialità non sia anche lealtà verso l'istituzione democraticamente eletta.** Non c'è nessuna imparzialità nel disinteressarsi al programma di governo dell'istituzione democratica che è chiamata (più di

qualunque segretario, dirigente o funzionario) a guidare il comune, semmai si viene meno al proprio stesso ruolo, al proprio stesso lavoro. Ma altrettanto non c'è nessuna lealtà all'istituzione o nessun ruolo manageriale o apicale che consenta di dire che una cosa si può fare se invece farla è illegittimo.

E' arrivato il momento di dire a chiare lettere che è assurdo pensare che l'imparzialità da una parte e la lealtà verso l'istituzione democratica dall'altra siano qualità o concetti contrapposti, e che un segretario, o un dirigente qualsiasi, debba scegliere in quale definizione riconoscersi: questo è inaccettabile!

Bisogna dire alla politica, ai nostri interlocutori, e anche a noi stessi, che mettere assieme imparzialità e lealtà non è il problema, ma è la soluzione del problema!

E' questa la via per ridare autorevolezza vera alla figura del segretario, ed è anche la via per ridare autorevolezza agli stessi enti locali, oggi invasi dai pareri di altri organismi quasi noi da soli non sapessimo neanche più cosa vuol dire una legge e come si applica. E questa è anche la via perché questa classe dirigente riesca fino in fondo nella sfida di essere all'altezza del ruolo che l'ordinamento gli assegna: figura dirigenziale di vertice degli enti locali.

Perché diciamolo chiaro, quando la politica si interroga sul se confermare o meno nel segretario la figura di vertice degli enti non lo fa certo perché pensa che una figura di vertice non serve. Quando lo fa, può essere solo per due motivi: uno meno nobile, che speriamo non alberghi in realtà nella mente di nessuno, che è quello di appropriarsi di quella funzione senza dover più "sopportare" regole per la scelta e vincoli di sorta, per avere una nomina tutta e completamente politica; oppure perché ritiene che la figura del segretario non abbia o non possa avere a sufficienza le competenze richieste per questo ruolo, che è il più delicato e difficile.

Ma se è così, se è per questo secondo motivo (e non per il primo), allora perché mai la politica dovrebbe sottrarsi alla richiesta dell'intera categoria di ancorare la nomina al merito professionale? Non è assurdo porsi il tema della capacità dei segretari di essere classe dirigente all'altezza del ruolo di vertice, e però rifiutarsi di fare una riforma che individui la meritocrazia come prima e fondamentale regola per la scelta nei comuni e per l'avanzamento in carriera?

L'Azione sindacale deve concentrarsi su questa posizione, perché è l'unica che realmente porta ad un miglioramento del sistema stesso. La nomina deve diventare un momento di verifica professionale, non di appartenenza politica! Solo un sistema che premia i migliori sviluppa una competizione che porta al miglioramento complessivo dell'intera categoria."

Questa sintesi ci appare ancora la più ragionevole, anche in relazione alla recente ordinanza che rimette al vaglio del giudice delle leggi la questione di costituzionalità dello spoils system dei Segretari.

Con una precisazione ed una aggiunta. La precisazione è che appunto riteniamo profondamente errato e anche potenzialmente pericoloso basare un contrasto allo spoils system sulla presunzione che le funzioni di legalità del Segretario rendano "atipica" questa figura, perché, come detto in precedenza, le funzioni di legalità non rendono il Segretario "altro" da un figura di dirigente apicale, ne sono parte proprio per la funzione di vertice, come ne sono parte per tutte le figure dirigenziali pubbliche poste al vertice anche di altri tipi di Pubbliche Amministrazioni. Ad esempio, qualcuno ritiene che l'autorevole figura del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, di quel Dipartimento cioè che è riferimento per il corretto agire di tutte le Pubbliche Amministrazioni, non abbia come funzione quella di guidare le attività nel più rigoroso rispetto dell'ordinamento? Potrebbe mai il Dicastero di riferimento per le Pubbliche Amministrazioni essere guidato senza che il suo massimo dirigente risponda della legalità delle sue attività e ne sia responsabile? La risposta è di tutta evidenza: no. E il Capo Dipartimento in questione rientra tra le figure per le quali l'ordinamento attuale prevede lo spoils system? Sì. Bene, allora **il tema, come già detto, non è se lo spoils system sia costituzionale o no, ed in che modi e forme, per la specifica figura del Segretario, ma se lo sia o meno con riferimento a tutte le figure di dirigenti pubblici di vertice delle diverse Pubbliche Amministrazioni.**

Con il che rifiutiamo quindi ogni eventuale "scambio" fra affrancamento dallo spoils system e ... riduzione della funzione a mero controllo e non più vertice dell'ente. Noi si svolge la funzione di dirigente apicale, e questa funzione non la mettiamo sul piatto di nessuna bilancia: decida poi la Corte, anzi meglio, s'interrogino per tempo le Istituzioni e le personalità più autorevoli se sia questo il sistema

costituzionalmente migliore per il Segretario come per gli altri vertici amministrativi o se debba modificarsi. Magari valutando anche ciò che noi, da tempo, proponiamo.

Dobbiamo poi aggiungere un ulteriore elemento, e cioè **affermare pienamente il diritto all'incarico del Segretario temporaneamente collocato in disponibilità**. Questo è un principio generale valido per tutta la dirigenza e non può che esserlo allora anche per il Segretario. E' vero che nel nostro caso vi è una peculiarità, e cioè il non essere incardinati nei ruoli di una singola Amministrazione ma in un Albo Nazionale, sicchè non si può meramente applicare al Segretario questo diritto "nella singola sede di lavoro". Ma questo elemento non può essere motivo per negare il diritto all'incarico, occorre d'intesa con le Istituzioni individuare soluzioni innovative coerenti con la specificità del sistema dell'Albo Nazionale e con il sistema della nomina.

Obiettivo dell'Unione deve quindi essere:

- che la scelta sia frutto di una verifica comparativa di professionalità fra tutti i soggetti che si propongono per il dato ente;
- che questa scelta sia svolta da un organismo tecnico terzo, di assoluta autorevolezza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati;
- che solo sulla base della graduatoria stilata da tale organismo il capo dell'amministrazione possa scegliere, nel novero ristretto di una rosa numericamente predeterminata;
- che in ogni caso il sistema di nomina e le regole sulla temporaneità dell'incarico da applicare siano sempre coerenti con quelle generali e tipiche delle figure di dirigenti di vertice delle (altre) Pubbliche Amministrazioni – non figure in staff, ma figure di vertice burocratico – eventualmente differenziandole in ragione delle differenti di dimensione degli enti.

UN NUOVO SISTEMA DI REGOLE PER L'INIZIO CARRIERA....

Negli enti di fascia iniziale l'investimento anche economico per formare i segretari con il complesso sistema di reclutamento e il relativo corso di accesso all'albo comporta la necessità di una nomina governata fino in fondo dal soggetto terzo. Negli enti di minore dimensione noi crediamo che lo spoils system sia sovrabbondante, ma non siamo pregiudizialmente contrari a che anche in tali enti il Sindaco abbia un ruolo di scelta. Il punto però è un altro, e cioè che, come detto meglio altrove, siamo fermamente convinti che il processo di pubblicazione della sede e di nomina effettiva di un segretario titolare debba essere governato da un soggetto terzo, perché altrimenti il sistema di spoils system diviene talvolta complice involontario di situazioni di mancanza di continuità della presenza dei segretari nelle realtà amministrative minori, che si traduce in una diffusa minore qualità dell'azione amministrativa.

L'esperienza ci ha dimostrato che il complesso ed estremamente selettivo sistema di reclutamento dei Segretari, che richiede da un lato ingenti risorse pubbliche e dall'altro una dedizione ed un impegno assoluti dei giovani aspiranti segretari rischia di essere del tutto vanificato dalle difficoltà che essi trovano, una volta iscritti all'Albo, ad essere nominati negli enti di fascia C, ovvero i comuni fino a 3.000 abitanti.

Tale situazione si è determinata per una serie di cause concomitanti, ovvero da una parte la storica mancanza di segretari specie in alcune regioni del nord, che ha comportato la necessità di molti piccoli comuni di fare a meno di un segretario per molti anni, necessità che si è poi trasformata in abitudine; dall'altra anche la sempre minore capacità economica dei piccoli comuni, che hanno anch'essi risentito della crisi di risorse pubbliche che ha investito l'Italia; dall'altro ancora i nuovi obblighi di rispetto del tetto di spesa sul personale, che comporta, nei comuni che non hanno avuto per anni un segretario, la quasi impossibilità di nominarne uno senza superare tali tetti, se non con convenzioni spesso improponibili. Il sistema dei piccoli comuni è comunque in generale cambiato, e anche le leggi sull'associazionismo obbligatorio ne sono la prova più evidente. E oggettivamente non può non cambiare nulla in materia di

segretari. Per questo riteniamo che sia arrivato il momento di mettere mano alla soglia demografica della fascia iniziale di carriera, aumentando il limite attuale di 3.000 abitanti ad un numero superiore, da concordare in sede di contrattazione nazionale, e/o modificando in modo specifico il criterio della attribuzione della classe demografica alle convenzioni dei piccoli comuni. Tale posizione sindacale tende ad assicurare la piena occupazione dei COA. Tuttavia essa deve essere perseguita senza che vi sia il minimo contraccolpo negativo, sotto alcun punto di vista, senza modifiche peggiorative dell'iter di carriera dirigenziale del segretario, prevedendo inoltre ovviamente la piena e totale salvaguardia dei livelli retributivi ad oggi assegnati ai comuni superiori alla attuale soglia e ai Segretari di fascia superiore che in essi prestano servizio. Inoltre dovrà assicurarsi anche che tale modifica non abbia l'effetto negativo di non coprire più, definitivamente, le sedi dei comuni più piccoli. Al contrario, la possibilità di definire convenzioni con un margine più flessibile della soglia attuale dovrà essere il modo per consentire anche a questi comuni di avere un segretario titolare. Si rinvia a quanto detto nel paragrafo di riferimento sul tema Unioni e piccoli comuni, dove pure si propone che il procedimento di nomina nella fascia iniziale sia affidato al controllo di un soggetto terzo, arrivandosi in sostanza alla nomina d'ufficio.

...E PER LA FINE CARRIERA

L'Unione sta lavorando alacremente per rendere l'adesione al sindacato da parte dei Segretari in quiescenza valida ai fini della rappresentatività. Tantissimi Segretari che hanno raggiunto la pensione sono stati per tutta la loro carriera nell'Unione, vi hanno partecipato con passione e spirito di servizio, e che possano dare ancora forza all'Unione, non più solo con una adesione differenziata ma con deleghe valide a tutti gli effetti, anche ai fini della rappresentatività, è una possibilità da cogliere appieno.

L'impegno è raggiungere questo risultato in tempo per la rilevazione e contemporaneamente istituire **una specifica articolazione funzionale** che consenta una partecipazione attiva dei Segretari in quiescenza ad un sindacato che con la loro adesione essi stessi contribuiscono, al pari di tutti noi, a rendere forte, numericamente e come ricchezza di contributo di idee e di passione. Questa articolazione dovrà offrire inoltre servizi specifici, ad esempio sul tema delle retribuzioni variabili da conteggiare ai fini pensionistici, ad oggi ancora oggetto di difformi interpretazioni e di contenziosi, quanto più in generale di tutela e patronato.

LA GESTIONE DELL'ALBO E DELLA FORMAZIONE: DARE UN RIFERIMENTO ISTITUZIONALE STABILE

Sulla gestione dell'Albo ci sarebbe da aprire un capitolo molto più lungo di queste brevi righe, e tuttavia un breve passaggio è necessario.

Noi abbiamo bisogno di un riferimento istituzionale chiaro. Vale a dire che dopo la soppressione dell'apposita Agenzia la collocazione dell'Albo presso il Ministero dell'Interno ha mantenuto un sostanziale aspetto di precarietà, come forse era inevitabile per una scelta fatta lì per lì per esigenze di risparmio più che per una visione politica di fondo. Ora, il Ministero dell'Interno è tradizionalmente il dicastero di riferimento per le Autonomie Locali, e quindi non è una collocazione di per sé sbagliata. Lo è se si presta ad essere equivocata, se diventa lo spunto per immaginare una funzione ed un ruolo del Segretario diverso da quello che è l'unico possibile, l'unico che serve davvero agli enti locali, quello di direzione apicale. Perciò a noi pare necessario che si affronti questo tema, ovviamente con il coinvolgimento delle Autonomie oltre che del Ministero degli Interni, ma anche valutando il coinvolgimento del Ministero della Pubblica Amministrazione, che è poi un riferimento naturale per la gestione della dirigenza pubblica, e quindi anche per i Segretari che di essa sono una componente specifica e di grande rilevanza.

Il punto politico è chiarire che la gestione dell'Albo dei Segretari non è un fatto tecnico ma un fatto istituzionale, e quindi va trovato un assetto istituzionale stabile, che deve essere ancorato a questi principi:

- gestione unitaria e nazionale;
- coinvolgimento pieno delle Autonomie, essendo il Segretario la figura apicale degli enti locali;
- coinvolgimento del Ministero della Pubblica Amministrazione, che è riferimento naturale della dirigenza pubblica di cui sono una specifica figura i Segretari.

Lavorare su questo tema diviene un aspetto ed un impegno fondamentale di questo mandato.

Aggiungerei che l'apporto che davano i Segretari nei Consigli di Amministrazione dell'Agenzia non era esattamente la parte meno utile e meno nobile di quel sistema, quindi una rivalutazione di questo aspetto non sarebbe, come dire, un'eresia.

Sulla formazione, che è poi un altro aspetto di questo tema generale del riferimento Istituzionale chiamato a gestire il "sistema Segretari", si riprende l'impegno del mandato precedente a riportare la formazione ad un livello tale da corrispondere a questi basilari principi:

- Assicurazione di iniziative di formazione sul territorio in misura adeguata alle previsioni del vigente contratto collettivo;
- Assicurazione di edizioni annuali dei corsi di specializzazione senza limitazioni di accesso, in modo cioè da garantire la possibilità di partecipare a tutti coloro che ne hanno maturato il diritto.

In generale l'Unione intende battersi perché la formazione, fin dall'accesso in carriera, sia improntata da una visione chiara e univoca della figura professionale che va sostenuta e formata, ovvero quella di dirigente pubblico apicale dell'ente locale, deputato ad assicurare il buon andamento complessivo dell'attività. La correttezza e adeguatezza della formazione va misurata in relazione a questo obiettivo, e non altro. Non deve più accadere che all'esito dei corsi i segretari abbiano le idee più confuse che al loro inizio su quello che è il loro ruolo all'interno degli enti, e non deve accadere che le attività di formazione promuovano una visione parziale del segretario, mancando quindi di perseguire lo scopo per il quale sono assegnati i milioni di euro destinati alla formazione stessa. L'azione dell'Unione deve quindi tendere ad ottenere che le attività di formazione e specializzazione siano realizzate con un progetto congruo, a partire dalla chiarezza su alcuni elementi di fondo, ovvero: la corretta identificazione degli organi di governo della formazione; la quantificazione delle risorse assegnate, e la loro destinazione alle esigenze secondo ordini di priorità (ovvero prima si finanziano i corsi di specializzazione, poi le altre iniziative); l'identificazione dei metodi e dei contenuti dei corsi e delle attività di formazione previo il confronto con la rappresentanza della categoria; criteri per l'assegnazione delle docenze che siano improntati alla massima trasparenza; criteri per lo svolgimento dei corsi che siano improntati esclusivamente alla verifica e promozione del merito e della competenza, ma in modalità adeguate a cogliere e promuovere la professionalità vera, e non solo quella sulla carta.

IL SEGRETARIO NELLA RAPPRESENTANZA SINDACALE

L'Unione ha raggiunto l'obiettivo di confermare l'inquadramento dirigenziale del segretario, quale conseguenza diretta del ruolo apicale che gli assegna l'ordinamento, e quindi la collocazione del contratto dei segretari nell'Area della Dirigenza delle Autonomie Locali è un grande risultato. In questo ambito l'azione dell'Unione dei Segretari deve svolgersi in collegamento e confronto con le maggiori rappresentanze sindacali del mondo del lavoro pubblico, con riferimento alla rappresentanza confederale e sindacale della dirigenza.

La convergenza e l'unità con le altre OO.SS. è un valore, ed il confronto e l'alleanza con le altre OO.SS. non può che basarsi su un punto di partenza a monte, ovvero il riconoscimento comune della dirigenza professionale pubblica come una componente fondamentale per sostenere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione Italiana, ed in definitiva per il rinnovamento di un sistema di welfare e tutela e cura dell'interesse pubblico che risponda ai bisogni del Paese. Ogni ipotesi di riforma e di valorizzazione del ruolo del segretario va discusso con le grandi rappresentanze del mondo del lavoro calandole in questo

contesto e in questa ottica. La specificità della figura di dirigente apicale rappresentata dal segretario, nel confronto dinamico con le altre OO.SS., è parte di questa visione complessiva, a cui contribuisce e da cui al tempo stesso è arricchita.

Se questo è vero, allora il rapporto con le grandi Organizzazioni Confederali e con le altre Organizzazioni Sindacali della dirigenza è ben lungi dall'essere legato solo all'obiettivo contrattuale, pure fondamentale e imprescindibile, ma diviene metodo e sostanza per tutta l'azione, quale diretta conseguenza dell'essere i segretari una componente che, pur nella propria specificità, rientra a pieno titolo nella grande famiglia della dirigenza pubblica dell'amministrazione italiana.

LA CAPACITÀ DI FARE ORIENTAMENTO CULTURALE E AMMINISTRATIVO

Altro obiettivo di mandato, e riprendo in larga parte le parole usate nel precedente programma, è che i Segretari tornino finalmente a fare orientamento culturale e amministrativo, ad essere classe dirigente che si confronta sulle principali riforme e ne dà una interpretazione unitaria capace. Veniamo da anni in cui per ogni legge, ogni riforma che sia stata adottata in materia di enti locali, si è ascoltato o letto o ricevuto le opinioni i pareri o le direttive di tutti, dalla Corte dei Conti alla Anac passando per gli esperti di turno, di tutti tranne che della dirigenza pubblica, e in questa dei dirigenti apicali, i segretari. Il valore aggiunto della figura del segretario, essere capace di fare sistema, va recuperato, va ridata autorevolezza all'opinione professionale dei segretari, poiché sono essi che applicano le riforme. Dovremo usare il nuovo sito per questa finalità, valorizzare la capacità della nostra Associazione Machiavelli di fornire attività di formazione, raccogliere il contributo stabile di Segretari ma anche di esperti e persone di grande autorevolezza per offrire alla categoria i modi e gli spazi di confronto per fare sintesi ed affermare questa capacità.

E' un obiettivo più ambizioso e più importante di quanto non dicano le parole di questo programma, e raggiungerlo darebbe una forza enorme a noi tutti. E darebbe nuova autorevolezza anche al sistema amministrativo locale.

Occorre poi anche tornare a fare lobbying, molto, a tutti i livelli, e occorre che tutti i segretari, dirigenti dell'Unione o meno, si impegnino in questa attività, perché per l'Unione e per i segretari fare lobbying non è un modo di difendere interessi corporativi (semmai siamo noi che ci dobbiamo difendere da altre corporazioni!), ma al contrario è il modo attraverso il quale possiamo riuscire a portare all'attenzione della politica, della cultura e in generale delle Istituzioni il nostro contributo per una visione sana, moderna e utile della dirigenza pubblica. Solo coltivando a tutti i livelli relazioni e rapporti, e mettendoli a disposizione della direzione nazionale, rendiamo l'Unione un soggetto e un interlocutore più riconosciuto e più autorevole. Non è un'attività lobbistica di cui vergognarsi, è un'attività di cui andare fieri.

Anche questo è ripreso dal precedente programma, e in tempi più "sereni" di quelli che hanno caratterizzato gli ultimi anni, questo impegno, tutti assieme, possiamo e dobbiamo onorarlo e raggiungerne i risultati, lasciando a chi assumerà domani la guida del sindacato una Unione ed una categoria più forte, che sia parte integrante della grande famiglia della Dirigenza Pubblica alla quale ci onoriamo di appartenere.

RESTARE FERMI E' FARSI SUPERARE: USIAMO IL PRESENTE PER COSTRUIRE IL FUTURO

Non è passato molto dall'arresto del processo di ... abolizione dei Segretari. Processo che in realtà non aboliva i Segretari, li ridenominava Dirigenti Apicali, con contenuti professionali identici ai nostri (cosa sono attuazione del programma, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità se non la sintesi della funzione assolta dai Segretari?) ma aboliva, quello sì davvero e completamente, l'Albo nazionale di riferimento.

Che insegnamento dobbiamo trarre da quanto è accaduto?

Che se ora abbiamo un presente stabile non dobbiamo approfittarne per... restare fermi, appesi ad una riforma mancata, dobbiamo approfittarne per costruire il futuro.

Dopo il grande spavento dobbiamo avere il coraggio (e l'intelligenza) di cogliere la grande occasione che oggi si presenta davanti a noi, di proporre noi per primi riforme che arricchiscano la nostra funzione e rendano l'Albo un sistema non da abolire ma da prendere a modello. Restare fermi significherebbe, ben presto, farsi superare di nuovo.

Le idee dell'Unione sui principali temi di riforma, la nostra capacità di accogliere con coraggio sfide innovative, l'abbiamo espressa in più occasioni, anche ricevendo critiche, ma a noi pare che quanto abbiamo rischiato (l'abolizione) non l'avremmo rischiato se quelle idee si fossero tramutate in realtà, perché la lezione vera è che è restando fermi che si viene travolti.

Non rifacciamo lo stesso errore.

Ma abbiamo tempo per aprire un grande confronto e arrivarci tutti insieme a proporre le nostre riforme.

Candidato Segretario Nazionale

Alfredo Ricciardi

Il Presidente del Congresso


(Tommaso Stufano)



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**
Sede: 00184 ROMA - Via Napoli,27- Tel 06/47824327- Fax 06/47886945
<http://www.segretarient locali.it> e-mail: unscp@live.it

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

Allegato b) – SCHEDE SEGRETERIA NAZIONALE

Il sottoscritto Dott. ALFREDO RICCIARDI

candidato alla carica di Segretario nazionale dell'UNSCP per il mandato congressuale 2017/2020

– ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. b) del vigente Statuto dell'UNSCP

DESIGNA

alla carica di Vicesegretari dell'UNSCP per il mandato congressuale 2017/2020 i seguenti 9 (nove) Segretari in servizio, iscritti all'UNSCP per l'anno 2017:

| n. | nominativo | ruolo | sede servizio | unione regionale |
|-----------|--------------------|------------------------------|----------------------|-------------------------|
| 1 | ANTONIO LE DONNE | vicario resp. organizzazione | MESSINA | SICILIA |
| 2 | AMEDEO SCARSELLA | vicario | SORA | LAZIO |
| 3 | FRANCA BONANATA | componente | PADERNO DUGNANO | LOMBARDIA |
| 4 | ALESSANDRO CAFERRI | componente | MONTALCINO | TOSCANA |
| 5 | GIANFRANCO COTUGNO | componente | BIELLA | PIEMONTE |
| 6 | ANTONELLA CRIACO | componente | CITTANOVA | CALABRIA |
| 7 | SONIA LAMBERTI | componente | ARCINAZZO ROMANO | LAZIO |
| 8 | TOMASINA MANCONI | componente | OLMEDO | SARDEGNA |
| 9 | VALERIA RUBINO | componente | NOCERA INFERIORE | CAMPANIA |

ROMA, 16 novembre 2017

(firma candidato Segretario nazionale) F/to Alfredo Ricciardi

(firma per accettazione dei designati) F/to Antonio Le Donne, Amedeo Scarsella, Franca Bonanata, Alessandro Caferra, Gianfranco Cotugno, Antonella Criaco, Sonia Lamberti, Tomasina Manconi, Valeria Rubino

*Il Presidente del Congresso
(Tommaso Stefano)*



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

Sede: 00184 ROMA - Via Napoli,27- Tel 06/47824327- Fax 06/47886945
<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

Allegato e) – PRESENTAZIONE PROPOSTA CANDIDATURA

I sottoscritti Segretari iscritti all'UNSCP per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. e, del vigente Statuto, presentano la candidatura del Collega in servizio, iscritto all'UNSCP per l'anno 2017

Dott. ALFREDO RICCIARDI

alla carica di Segretario nazionale dell'UNSCP per il mandato congressuale 2017 / 2020

| n. | iscritto | | unione regionale | firma |
|----|--------------|------------|------------------|-------|
| 1 | BERGAMELLI | Francesco | LOMBARDIA | F/to |
| 2 | NAZZARO | Francesco | CAMPANIA | F/to |
| 3 | PANARIELLO | Michele | LOMBARDIA | F/to |
| 4 | PERRONI | Benedetto | MARCHE | F/to |
| 5 | ZACCARA | Giuseppe | TOSCANA | F/to |
| 6 | PALERMO | Antonella | LOMBARDIA | F/to |
| 7 | DE CARLO | Cosima | LOMBARDIA | F/to |
| 8 | VENTURA | Gian Maria | LOMBARDIA | F/to |
| 9 | SEGHIZZI | Emanuela | LOMBARDIA | F/to |
| 10 | VETRANO | Giulia | LOMBARDIA | F/to |
| 11 | GOGLIORMELLA | Rossella | LAZIO | F/to |
| 12 | CHIACCHIO | Annalisa | TOSCANA | F/to |
| 13 | CERISOLA | Isabella | LIGURIA | F/to |

| | | | | |
|----|------------|--------------|------------|------|
| 14 | LUPACCHINO | Selene | LOMBARDIA | F/to |
| 15 | FRANCO | Lucia | LOMBARDIA | F/to |
| 16 | ZARCONE | Giampaolo | LOMBARDIA | F/to |
| 17 | AMATO | Carla | LOMBARDIA | F/to |
| 18 | MORRA | Paolo Oreste | PIEMONTE | F/to |
| 19 | PURCARO | Antonio | LOMBARDIA | F/to |
| 20 | BORSELLINO | Luisa | LOMBARDIA | F/to |
| 21 | PETROCELLI | Antonella | LOMBARDIA | F/to |
| 22 | MUTTARINI | Gian Luca | LOMBARDIA | F/to |
| 23 | URBANO | Sabrina | LAZIO | F/to |
| 24 | SALIMBENE | Sara | LAZIO | F/to |
| 25 | PALUMBO | Elena | LAZIO | F/to |
| 26 | ANDREONE | Mauro | LAZIO | F/to |
| 27 | TANZI | Simona | LAZIO | F/to |
| 28 | ALTERI | Luca | LAZIO | F/to |
| 29 | SALVATI | Ettore | LAZIO | F/to |
| 30 | LOI | Franco | LAZIO | F/to |
| 31 | SEMENTILLI | Federica | LAZIO | F/to |
| 32 | DE CIANTIS | Daniela | LAZIO | F/to |
| 33 | MASSIMI | Lino | LAZIO | F/to |
| 34 | TRABUCCO | Grazia | LAZIO | F/to |
| 35 | URTESI | Daniela | LAZIO | F/to |
| 36 | PARISI | Francesca | LAZIO | F/to |
| 37 | LEPORE | Valentina | LAZIO | F/to |
| 38 | DI ROLLO | Giovanni | LAZIO | F/to |
| 39 | ESPOSITO | Dario | BASILICATA | F/to |
| 40 | MONTEFUSCO | Riccardo | MOLISE | F/to |

| | | | | |
|----|---------------|--------------|-----------|------|
| 41 | NOTO | Filippa | SICILIA | F/to |
| 42 | LOFFREDO | Maria Grazia | LOMBARDIA | F/to |
| 43 | DI MATTEO | Michelina | LOMBARDIA | F/to |
| 44 | D'ALFONSO | Maria | TOSCANA | F/to |
| 45 | FERRARA | Elisabetta | LOMBARDIA | F/to |
| 46 | STRINO | Stefania | CAMPANIA | F/to |
| 47 | MELE | Silvana | CAMPANIA | F/to |
| 48 | PAGLINO | Manlio | LOMBARDIA | F/to |
| 49 | PESCARIN | Vania | LOMBARDIA | F/to |
| 50 | LUCIANO | Ilaria | TOSCANA | F/to |
| 51 | PALADINI | Nicola | FRIULI | F/to |
| 52 | MOLITERNO | Angela | VENETO | F/to |
| 53 | OREFICE | Giulia | LAZIO | F/to |
| 54 | DELLO IACONO | Paola | CAMPANIA | F/to |
| 55 | MEROLA | Anna Maria | CAMPANIA | F/to |
| 56 | ROMANIELLO | Andrea | LAZIO | F/to |
| 57 | SCATIGNA | Elisabetta | PIEMONTE | F/to |
| 58 | PAVIA | Fausto | PIEMONTE | F/to |
| 59 | CAPO | Barbara | PIEMONTE | F/to |
| 60 | ANDRONICO | Elena | PIEMONTE | F/to |
| 61 | TRUSCIA | Stefania | PIEMONTE | F/to |
| 62 | TALDONE | Margherita | LOMBARDIA | F/to |
| 63 | PEZZUTI | Nicoletta | LOMBARDIA | F/to |
| 64 | ANNECCHIARICO | Antonella | LOMBARDIA | F/to |

Il Presidente del Congresso


(Tommaso Stufano)

**6b. - Candidature alla carica di
Presidente dell'Unione**



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**
Sede: 00184 ROMA - Via Napoli, 27- Tel 06/47824327 - Fax 06/47886945
<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

**PROPOSTA CANDIDATURA ALLA CARICA DI
PRESIDENTE DELL'UNIONE**

I sottoscritti Segretari iscritti all'UNSCP per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 17, comma 4, lett. b, del vigente Statuto, presentano la candidatura del Collega in servizio, iscritto all'UNSCP per l'anno 2017

Dott. SALVATORE MAURIZIO MOSCARA

avente sede di servizio presso l'ente **Città di RUVO DI PUGLIA**

appartenente all'Unione regionale della **PUGLIA**

alla carica di **Presidente dell'UNSCP per il mandato congressuale 2017 / 2020**

| n. | iscritto | unione regionale | firma |
|-----------|-------------------------|-------------------------|--------------|
| 1 | CARETTO ANGELO | PUGLIA | f.to |
| 2 | PALERMO ANTONELLA | LOMBARDIA | f.to |
| 3 | PETROCELLI ANTONELLA | LOMBARDIA | f.to |
| 4 | PURCARO ANTONIO | LOMBARDIA | f.to |
| 5 | URTESI DANIELA | LAZIO | f.to |
| 6 | DE CRISTOFARO FRANCESCA | CAMPANIA | f.to |
| 7 | VIGLIONE FRANCESCA | LIGURIA | f.to |
| 8 | LOI FRANCO | LAZIO | f.to |
| 9 | COTUGNO GIANFRANCO | PIEMONTE | f.to |
| 10 | SPINELLA GIOVANNI | SICILIA | f.to |
| 11 | NARDI GIULIO | TOSCANA | f.to |
| 12 | VACCARO GIUSEPPE | LOMBARDIA | f.to |

| | | | |
|----|-----------------------|-----------|------|
| 13 | MASSIMI LINO | LAZIO | f.to |
| 14 | FOLZANI LUCA | LOMBARDIA | f.to |
| 15 | TALDONE MARGHERITA | LOMBARDIA | f.to |
| 16 | PEZZUTI NICOLETTA | LOMBARDIA | f.to |
| 17 | DELLO IACONO PAOLA | CAMPANIA | f.to |
| 18 | SBROZZI PAOLA | LAZIO | f.to |
| 19 | PEPE PAOLO | LOMBARDIA | f.to |
| 20 | MASSENZI RINA | LAZIO | f.to |
| 21 | CAPRIO SAVERIO | LOMBARDIA | f.to |
| 22 | MANCONI TOMASINA | SARDEGNA | f.to |
| 23 | BERGAMELLI FRANCESCO | LOMBARDIA | f.to |
| 24 | CAFERRI ALESSANDRO | TOSCANA | f.to |
| 25 | BARATTINI MILENA | CAMPANIA | f.to |
| 26 | PANARIELLO MICHELE | LOMBARDIA | f.to |
| 27 | PERRONI BENEDETTO | MARCHE | f.to |
| 28 | ZACCARA GIUSEPPE | TOSCANA | f.to |
| 29 | LUPACCHINO SELENE | LOMBARDIA | f.to |
| 30 | CERISOLA ISABELLA | LIGURIA | f.to |
| 31 | VETRANO GIULIA | LOMBARDIA | f.to |
| 32 | GOGLIORMELLA ROSSELLA | LAZIO | f.to |
| 33 | CHIACCHIO ANNALISA | TOSCANA | f.to |
| 34 | PETRI MARCO | TOSCANA | f.to |
| 35 | BONANATA FRANCESCHINA | LOMBARDIA | f.to |
| 36 | TORRE ASSUNTA | LOMBARDIA | f.to |
| 37 | BELLEGGOTTI MARINA | LOMBARDIA | f.to |
| 38 | BESSEGHINI STEFANIA | LOMBARDIA | f.to |
| 39 | LAVORE DANIELE | LOMBARDIA | f.to |

| | | | |
|----|-------------------------|----------|------|
| 40 | STRIANO ANIELLO | TOSCANA | f.to |
| 41 | D'ALFONSO MARIA | TOSCANA | f.to |
| 42 | BERGAMIN MARIO RAFFAELE | VENETO | f.to |
| 43 | NOBILE ROBERTO | TOSCANA | f.to |
| 44 | MARTELLI ANDREA | TOSCANA | f.to |
| 45 | CUNA DAVIDE | PUGLIA | f.to |
| 46 | TAMPOIA ANTONELLA | PUGLIA | f.to |
| 47 | FIGLIO ANTONELLA | PUGLIA | f.to |
| 48 | LE DONNE ANTONIO | SICILIA | f.to |
| 49 | D'ALESSIO IMMACOLATA | PUGLIA | f.to |
| 50 | LAMBERTI SONIA | LAZIO | f.to |
| 51 | BONACCI GERALDO | CAMPANIA | f.to |
| 52 | SPAGNA MUSSO NOEMI | CAMPANIA | f.to |
| 53 | SIMONE ANNA LISA | CAMPANIA | f.to |
| 54 | LICCIARDI ANTONIO | CAMPANIA | f.to |
| 55 | CARFORA GIUSEPPINA | CAMPANIA | f.to |
| 56 | DI MATTEO ASSUNTA | CAMPANIA | f.to |
| 57 | RUBINO VALERIA | CAMPANIA | f.to |
| 58 | NAZZARO FRANCESCO | CAMPANIA | f.to |
| 59 | ROCCO DANIELA | CAMPANIA | f.to |
| 60 | OREFICE GIULIA | LAZIO | f.to |
| 61 | LA FRANCA PAOLA MARIA | TOSCANA | f.to |
| 62 | AVALLONE ORIANA | CAMPANIA | f.to |
| 63 | MORRA PAOLO | PIEMONTE | f.to |
| 64 | CORSINI ALBERTO | PIEMONTE | f.to |
| 65 | CONATO ANTONIO | PIEMONTE | f.to |

| | | | |
|----|------------------------|-----------|------|
| 66 | DE BIASE GIUSEPPINA | PIEMONTE | f.to |
| 67 | LORENZINO ANNA,MARIA | PIEMONTE | f.to |
| 68 | PASSARO ARMANDO | PIEMONTE | f.to |
| 69 | ANOBILE ANNA | PIEMONTE | f.to |
| 70 | DI MONTE PIERANTONIO | PIEMONTE | f.to |
| 71 | COSTANTINI LUCA | PIEMONTE | f.to |
| 72 | SORGENTE NICOLA | PUGLIA | f.to |
| 73 | BENCIVINI TIZIANA | CALABRIA | f.to |
| 74 | BELLANTONI ROSSANA | CALABRIA | f.to |
| 75 | QUATTRONE ANTONIO | CALABRIA | f.to |
| 76 | CRIACO ANTONIA | CALABRIA | f.to |
| 77 | COSENTINO GIULIANA | CALABRIA | f.to |
| 78 | IMPUSINO CARMELO | CALABRIA | f.to |
| 79 | CLERI GIUSEPPE | CALABRIA | f.to |
| 80 | MILARDI CARLO | CALABRIA | f.to |
| 81 | RAGUSA SABRINA | CALABRIA | f.to |
| 82 | FERLITO GRAZIA DANIELA | CALABRIA | f.to |
| 83 | ROMANO CATERINA PAOLA | CALABRIA | f.to |
| 84 | ALATI MARIA | CALABRIA | f.to |
| 85 | FRATTO RITA ROSINA | CALABRIA | f.to |
| 86 | CAVADINI PAOLA | LOMBARDIA | f.to |
| 87 | FINELLI PASQUALE | VENETO | f.to |

*Il Presidente del Congresso
(Tommaso Stufano)*

**6c. - Candidature alla carica di
Presidente del Consiglio nazionale**



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**
Sede: 00184 ROMA - Via Napoli, 27- Tel 06/47824327 - Fax 06/47886945
<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

**PROPOSTA CANDIDATURA ALLA CARICA DI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE**

(sottoscritta da almeno 30 Segretari appartenenti ad almeno 5 Unioni regionali)

Mod. PCPCN/2017

**I sottoscritti Segretari iscritti all'UNSCP per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b, del
vigente Statuto, presentano la candidatura del Collega in servizio, iscritto all'UNSCP per l'anno 2017**

Dott. ROBERTO NOBILE

avente sede di servizio presso l'ente Comune di CAMPI BISENZIO (FI)

appartenente all'Unione regionale della TOSCANA

alla carica di Presidente del Consiglio nazionale dell'UNSCP per il mandato congressuale 2017 / 2020

| n. | iscritto | unione regionale | firma |
|-----------|--------------------|-------------------------|--------------|
| 1 | GIUSEPPE ZACCARA | TOSCANA | F/TO |
| 2 | SIMONE CUCINOTTA | TOSCANA | F/TO |
| 3 | ALESSANDRO PROCINI | TOSCANA | F/TO |
| 4 | ALESSANDRO CAFERRI | TOSCANA | F/TO |
| 5 | ANNALISA CHIACCHIO | TOSCANA | F/TO |
| 6 | MARCO PETRI | TOSCANA | F/TO |
| 7 | GRAZIA RAZZINO | TOSCANA | F/TO |
| 8 | MARIA D'ALFONSO | TOSCANA | F/TO |
| 9 | PATRIZIA LANDI | TOSCANA | F/TO |
| 10 | FRANCESCA MERLINI | TOSCANA | F/TO |
| 11 | PAOLA AVETA | TOSCANA | F/TO |

| | | | |
|----|------------------------|--------------|------|
| 12 | ILARIA LUCIANO | TOSCANA | F/TO |
| 13 | ROSARIA DI BLASI | TOSCANA | F/TO |
| 14 | ANDREA MARTELLI | TOSCANA | F/TO |
| 15 | FRANCESCO BERGAMELLI | LOMBARDIA | F/TO |
| 16 | FRANCESCO NAZZARO | CAMPANIA | F/TO |
| 17 | BENEDETTO PERRONI | MARCHE | F/TO |
| 18 | TONINO DI GIANNANTONIO | FRIULI V. G. | F/TO |
| 19 | FRANCA BONANATA | LOMBARDIA | F/TO |
| 20 | ANIELLO STRIANO | TOSCANA | F/TO |
| 21 | GIOVANNI SPINELLA | SICILIA | F/TO |
| 22 | ROSA PUGLIA | LIGURIA | F/TO |
| 23 | MAURIZIO MOSCARA | PUGLIA | F/TO |
| 24 | GIANFRANCO COTUGNO | PIEMONTE | F/TO |
| 25 | NICOLETTA PEZZUTI | LOMBARDIA | F/TO |
| 26 | MARCO FATTORINI | TOSCANA | F/TO |
| 27 | CORRADO GRIMALDI | TOSCANA | F/TO |
| 28 | ANTONIO LE DONNE | SICILIA | F/TO |
| 29 | PAOLA LA FRANCA | TOSCANA | F/TO |
| 30 | TOMASINA MANCONI | SARDEGNA | F/TO |
| 31 | AMEDEO SCARSELLA | LAZIO | F/TO |
| 32 | ANTONIA CRIACO | CALABRIA | F/TO |
| 33 | CARMELO IMPUSINO | CALABRIA | F/TO |
| 34 | GIUSEPPE CLERI | CALABRIA | F/TO |
| 35 | GIULIANA COSENTINO | CALABRIA | F/TO |
| 36 | TIZIANA BENCIVENNI | CALABRIA | F/TO |

| | | | |
|----|------------------------|----------|------|
| 37 | ANTONIO QUATTRONE | CALABRIA | F/TO |
| 38 | CARLO MILARDI | CALABRIA | F/TO |
| 39 | SABRINA RAGUSA | CALABRIA | F/TO |
| 40 | GRAZIA DANIELA FERUTO | CALABRIA | F/TO |
| 41 | CATERINA PAOLA ROMANO' | CALABRIA | F/TO |
| 42 | MARIA ALATI | CALABRIA | F/TO |
| 43 | DANIELA URTESI | LAZIO | F/TO |
| 44 | MARGHERITA GALASSO | SARDEGNA | F/TO |
| 45 | ROCCO CASSANO | TOSCANA | F/TO |
| 46 | FABIO FAIS | SARDEGNA | F/TO |

*Il Presidente del Congresso
(Tommaso Stufano)*

**6d. - Candidature alla carica di
Componente della Direzione nazionale**



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**
Sede: 00184 ROMA - Via Napoli, 27- Tel 06/47824327 - Fax 06/47886945
<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

**XXI CONGRESSO NAZIONALE
Roma – 23, 24 e 25 novembre 2017**

**PROPOSTE DI CANDIDATURA ALLA CARICA DI
COMPONENTE DELLA DIREZIONE NAZIONALE**

(in ordine di presentazione)

| | | | | |
|----|-----------------------------|--------------------------------------|------------------|------|
| 1 | CARRARO Paola | Comune di MONTEGROTTO TERME | VENETO | F/to |
| 2 | IMPUSINO Carmelo | Comune di MAROPATI | CALABRIA | F/to |
| 3 | PURCARO Antonio | Provincia di BERGAMO | LOMBARDIA | F/to |
| 4 | PALERMO Antonella | Comuni di EUPILIO/ CESANA BRIANZA | LOMBARDIA | F/to |
| 5 | ANDREONE Mauro | Comune di COLLEFERRO | LAZIO | F/to |
| 6 | PETROCELLI Antonella | Provincia di COMO | LOMBARDIA | F/to |
| 7 | QUINDICI Raffaele | Comuni di TAURANO/ LIVERI | CAMPANIA | F/to |
| 8 | PUGLISI Mario | Comuni di ALI' TERME/ OLIVERI | SICILIA | F/to |
| 9 | TRABUCCO Grazia | Comune di TERRACINA | LAZIO | F/to |
| 10 | TANZI Simona | Comune di CECCANO | LAZIO | F/to |

*Il Presidente del Congresso
(Tommaso Stufano)*

Allegato - Documento storico



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

**INDIRIZZI PER LA CELEBRAZIONE DEL
XX CONGRESSO
DELL'UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
(ROMA – 14, 15 e 16 novembre 2013)**

**Proposta del Presidente al Consiglio Nazionale
ROMA – 18 luglio 2013
Sala delle adunanze del Consiglio Provinciale di Roma**

1. PREMESSA

Come già annunciato in diversi comunicati del Segretario Nazionale e degli Organi Esecutivi dell'UNSCP, nei giorni 14, 15 e 16 novembre 2013 sarà celebrato in Roma il XX Congresso Nazionale della nostra Organizzazione che rappresenta un momento molto delicato nella lunga storia dell'Unione a tutela degli interessi diffusi della Categoria.

E' del tutto inutile che perda tempo nel rammentarvi i grandi sconvolgimenti che hanno interessato negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione del Paese e il Sistema Amministrativo Locale: viviamo ormai quotidianamente immersi nella profonda crisi dei partiti politici, nella scarsa reattività delle pubbliche Istituzioni, nella ripetitiva contraddittorietà di leggi, sentenze e circolari, nel furore acritico della pubblica opinione e nella incapacità comunicativa di mettere un po' d'ordine costruttivo in tutta questa bolgia.

Ora sarebbe veramente miope procedere all'organizzazione e alla celebrazione del nostro XX Congresso senza tener conto delle pulsioni che si muovono nel mondo che ci circonda; .. e tutto si può dire dell'Unione, ma non certamente che non abbia avuto lo sguardo lungo e saputo rilanciare sempre la palla in avanti!

Queste sono le riflessioni che hanno agitato nell'ultimo anno le riunioni e i lavori degli organi esecutivi dell'UNSCP, anche attraverso momenti di *stop and go* legati agli eventi di quel mondo che ci circonda, di cui parlavo prima; neppure va sottaciuta, in questo ultimo anno di "ricerca", la totale assenza di "controparti" con cui instaurare un percorso costruttivo di riforma ed un progetto evolutivo della Categoria all'interno del sistema amministrativo locale: tutti i tentativi sono falliti per incapacità delle nostre controparti di maturare qualsiasi indirizzo anche di fronte a proposte fortemente evolutive dell'Unione, per la loro evidente mancanza di "coraggio" nel propendere per l'una o l'altra soluzione, sino ad arrivare in alcuni casi all'accertamento di una profonda impreparazione nella conoscenza del nostro ordinamento, ed in altri alla percezione (.. ancor più preoccupante) di una malcelata voglia di "esclusione" della Categoria e della sua maggiore organizzazione rappresentativa .. che ricorda l'oscurantismo dell'esclusione dei Segretari dalla contrattazione della Dirigenza e la loro assurda (e censurata) relegazione all'area contrattuale del personale non dirigente degli EE. LL. .

Se questo è il mondo che ci circonda, occorrerà allora, nel nostro XX Congresso, definire con maggior vigore, con maggior chiarezza e con maggior approfondimento elaborativo **la linea sindacale** del prossimo mandato rappresentativo, poggiandola su un **architroave organizzativo** non più finalizzato a dare un ruolo a tutti, ma finalizzato alla tempestività decisionale, alla capacità negoziale, alla reattività tutoria e all'efficacia comunicativa.

Questo nuovo architrave organizzativo sarà sorretto da due poderosi pilastri (che descriverò meglio nei successivi paragrafi) costituiti da:

- **trasparenza** dei processi decisionali, sia in fase congressuale che in fase post-congressuale;
- **partecipazione** alla gestione dell'UNSCP di tutta la Categoria dei Segretari Comunali e Provinciali.

L'obiettivo di questi due pilastri è ovviamente quello di allargare all'interno della Categoria le strutture di fondazione dell'Unione e di potenziarne la rappresentanza degli interessi diffusi.

All'interno di questa "nuova casa" dei Segretari Comunali e Provinciali gli organi direttivi uscenti dell'UNSCP hanno in animo di dedicare ampio spazio, attraverso nuove strutture organizzative o la rivitalizzazione di quelle esistenti, al **ruolo professionale** del Segretario: occorre cioè che la massima organizzazione rappresentativa della Categoria sappia ritornare a prospettare - con tutta la forza della stessa - le più autorevoli soluzioni tecnico-giuridiche per i problemi dell'intero sistema amministrativo locale, anche attraverso un serrato confronto dottrinario con elaborazioni diverse provenienti sia dal mondo accademico che dal mondo delle Istituzioni.

Si apre quindi, con le decisioni che il Consiglio Nazionale vorrà adottare su queste proposte degli organi direttivi uscenti dell'Unione, una fase preparatoria di avvicinamento al XX Congresso, che culminerà con il successivo Consiglio Nazionale previsto in occasione delle "Giornate del Segretario" (Firenze/Impruneta - 19, 20 e 21 settembre 2013), nel corso del quale sarà adottato il nuovo Statuto e l'organizzazione definitiva del XX Congresso.

Nei paragrafi che seguono proverò a definire in modo più specifico le proposte di indirizzo che gli organi direttivi uscenti formulano al Consiglio Nazionale per l'elaborazione del nuovo Statuto dell'UNSCP.

2. IL PILASTRO DELLA TRASPARENZA

Al di là di ogni facile retorica, l'esigenza è quella di assicurare un percorso di trasparenza nella redazione del nuovo Statuto, evitando (.. come spesso è avvenuto in passato) che lo stesso, da Carta regolatrice del Congresso, divenga mera cartina di tornasole di giochetti ed equilibrismi congressuali, svilendone la funzione.

Lo strumento operativo per corrispondere a tale esigenza sta tutto nella preventiva conoscenza delle "regole" per la celebrazione del Congresso, la nomina degli organi e la definizione della linea sindacale

E' per questo che la proposta prevede:

- la formulazione in questo Consiglio Nazionale di tale indirizzo
- l'attivazione di un apposito gruppo di lavoro da qui a settembre
- l'adozione del nuovo Statuto nel Consiglio Nazionale di Impruneta, nel corso delle "Giornate del Segretario"
- la ratifica del nuovo Statuto come primo atto del XX Congresso di novembre

3. IL PILASTRO DELLA PARTECIPAZIONE

L'esigenza immediata è quella di rivitalizzare e potenziare la "rappresentanza" della Categoria da parte dell'UNSCP, rafforzandone per ciò stesso la "forza contrattuale" nei confronti delle controparti.

L'esigenza più profonda è quella di strutturare permanentemente un cordone ombelicale tra Categoria e UNSCP, attraverso il confronto permanente con le diverse associazioni non sindacalizzate dei Segretari.

Lo strumento operativo per corrispondere a queste esigenze non può che essere una effettiva "contendibilità" della guida dell'UNSCP, declinata dallo Statuto con "regole" chiare, previamente conosciute e valide "erga omnes" ... atte a demolire il pensiero (sbagliato e spesso .. strumentale) che l'Unione sia una "cosa" solo di alcuni Segretari e non di tutti!

La controfaccia di questo strumento operativo è la necessità di assicurare comunque da parte dei "contendenti" la serietà, l'impegno e la disponibilità nella guida dell'Organizzazione che detiene storicamente la massima rappresentanza della Categoria (.. come qualche volta non è avvenuto in passato): l'Unione non è un "giocattolino" che può essere lasciato nelle mani di chi pensa di usarlo quando ha voglia o tempo, oppure per mirare ad interessi settoriali senza il necessario equilibrio tra interessi variegati (di età, di genere, di diversità territoriale ecc.).

E' per questo che la proposta prevede al riguardo:

- la possibilità per qualsiasi iscritto all'UNSCP di proporsi alla guida della stessa, rendendo pubblico il documento programmatico per la formazione della linea sindacale e la composizione degli organi previsti dallo Statuto, con Colleghi egualmente iscritti all'Unione;
- la pubblica conoscenza di tutti i "competitors", dei relativi documenti programmatici e delle relative squadre prima dell'inizio del Congresso;
- la sottoscrizione, da parte del contendente e da parte di tutti i componenti la propria squadra, della "Carta Fondamentale dell'UNSCP" in cui sono espressi i valori inalienabili dell'Unione e che sarà approvata nel Consiglio Nazionale di settembre;

- la sottoscrizione da parte di un congruo numero di iscritti all'UNSCP della proposta del contendente;
- la votazione in sede congressuale di tutte le candidature presentate con il metodo che sarà definito dal nuovo Statuto;
- esclusione di votazioni "per acclamazione";
- elettorato attivo di tutti gli iscritti e non più dei delegati territoriali;
-

4. IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il nuovo Statuto dovrà prevedere questa volta Organi snelli e partecipati, in grado di assicurare la speditezza dell'azione sindacale e la compenetrazione nella Categoria, evitando la proliferazione e la "superfetazione" dei precedenti assetti organizzativi.

La proposta su cui si chiede indirizzo al Consiglio Nazionale è articolata su quattro livelli.

a) Gli Organi Esecutivi

Se ne prevedono esclusivamente quattro (3 monocratici e uno collegiale):

- ✓ Il Segretario Nazionale
- ✓ Il Presidente Nazionale
- ✓ Il Segretario Organizzativo Nazionale
- ✓ La Segreteria Nazionale

La Segreteria Nazionale sarà composta (oltre che dai tre organi monocratici) da un minimo di 6 (sei) ad un massimo di 8 (otto) Vicesegretari Nazionali, tra cui uno assumerà il ruolo di Vicesegretario Vicario.

In caso di necessità organizzativa e/o strategica il Segretario Nazionale, oltre a conferire specifiche deleghe ai Vicesegretari Nazionali, potrà delegare specifici compiti (puntuali o permanenti) ad altri Colleghi iscritti all'Unione, sia in forma singola che in forma collegiale.

Gli altri due organi monocratici potranno invece istituire semplicemente uffici di supporto, coinvolgendo al massimo tre Colleghi iscritti cadauno.

In caso di necessità il Presidente dell'Unione è sostituito dal Presidente del Consiglio Nazionale.

I giusti equilibri tra generi, anzianità di servizio e insediamento territoriale all'interno della Segreteria Nazionale è demandata alla sensibilità (e alla responsabilità) di chi decide di contendere la guida dell'Unione.

b) La partecipazione territoriale

La partecipazione delle Unioni Regionali e Provinciali alla gestione della linea sindacale è affidata alla "Consulta dei Territori", composta, oltre che dai quattro Organi Esecutivi di cui al paragrafo precedente, da tutti i Segretari Regionali e da tutti i Presidenti Regionali e Segretari Organizzativi Regionali, qualora nominati (gli stessi potranno eventualmente, in caso di impedimento, delegare la partecipazione ad altri Colleghi della Segreteria Regionale).

La nuova denominazione lascia aperta la strada – se del caso - a una nuova organizzazione territoriale per "area vasta" o per "macroregioni".

c) La partecipazione della "base"

La partecipazione della base sindacale sarà affidata – come sempre – al Consiglio Nazionale, guidato da un suo Presidente che dovrà essere indicato dal candidato Segretario Nazionale già prima del Congresso, in sede di declinazione della propria "squadra".

A differenza del passato però la composizione del Consiglio non sarà determinata "sic et simpliciter" da parametri sedi/iscritti su base regionale, ma sarà anzitutto ripartita tra le liste che hanno partecipato alla "contesa", purché abbiano superato una soglia minima di voti congressuali.

L'idea che si propone è che alla lista vincente saranno attribuiti i 2/3 dei componenti il Consiglio, mentre il restante terzo sarà suddiviso tra le altre liste partecipanti in proporzione al numero dei voti congressuali attribuiti.

Tale idea, ben lungi da voler creare una beccera distinzione tra maggioranza ed opposizione (.. che ben conosciamo nei nostri enti), è volta ad alimentare l'impulso partecipativo anche dopo la celebrazione del Congresso e a mantenere vivo il rapporto dialettico Unione/Categoria.

L'indicazione dei componenti il C. N. spettanti a ciascuna lista non potrà che essere riservato al candidato Segretario, alla cui sensibilità (e responsabilità) è demandata la ricerca dei giusti equilibri tra generi, anzianità di servizio ed insediamento territoriale.

La Presidenza del Consiglio spetta al Collega che il candidato vincente avrà previamente indicato nella sua squadra.

Il Vicepresidente del Consiglio sarà nominato dall'organo assembleare nella sua prima seduta, su proposta della (e) lista (e) che esprime (ono) il terzo residuale dello stesso.

d) La partecipazione “professionale”

L'idea che si ha in mente è quella di un Organo incardinato nell'Unione, ma che esprime l'autorevolezza di tutta la Categoria di fronte al disarticolato e scomposto susseguirsi di pareri, decisioni, approfondimenti ecc. che – sempre più spesso – dimostrano di non conoscere l'*habitat* dell'Ente Locale.

L'idea è quella di un organismo partecipato (e patrocinato) dall'Unione, ma aperto a tutte le forme associative non sindacalizzate, costituite da Colleghi che hanno a cuore le sorti della Categoria.

L'idea è quella di un “Centro Studi” (... di vecchia memoria) in cui l'intera Categoria sappia aggregare i “cervelli” migliori (.. e i cuori più forti) della stessa per rintuzzare le aggressioni che vengono portate alla figura del Segretario, per ipotizzare le tutele più elevate e per “insegnare” ai non addetti ai lavori quali siano le soluzioni più opportune per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema amministrativo locale o le interpretazioni più coerenti .. viste dalla parte di chi ci vive dentro.

5. LA LINEA SINDACALE

La linea sindacale proposta dovrà essere riassunta dal candidato Segretario Nazionale in un Documento Programmatico, libero nella forma e nella sostanza, purché rispettoso dei valori espressi nella “Carta fondamentale dell'Unione”, che candidato, squadra e presentatori devono sottoscrivere al momento della presentazione della lista (.. prima dell'inizio del Congresso).

La “Carta” (in corso di redazione) sarà valutata ed approvata nel Consiglio Nazionale di settembre ad Impruneta (.. nel corso delle celebrazioni del 500° di Macchiavelli!).

Senza voler anticipare approfondimenti che saranno sviluppati in quella sede, risulta evidente sin d'ora che nella Carta dovranno essere inseriti quei valori storici dell'Unione, che spesso hanno distinto la nostra Organizzazione da altri Sindacati e che ne hanno determinato la preponderanza all'interno della Categoria (unicità, atipicità, valore pubblico della funzione, ruolo nazionale con esclusione di qualsiasi municipalizzazione o regionalizzazione, dicotomia tra rapporto gerarchico e rapporto

di servizio, servizio finalizzato al bene delle Autonomie Locali, equordinazione rispetto alla sfera politica ecc.)

6. CONCLUSIONI

Come sapete non è mia abitudine nascondere le difficoltà organizzative che pure si annidano in questo percorso innovativo, ma è pure un momento magico in cui è possibile adottare “cambiamenti” che in altre epoche non si sono potuti adottare per ragioni (mai verificate!) di equilibri ed equilibrismi.

Sono certo personalmente che, se sapremo rinnovarci, riusciremo a rinvigorire la storica egemonia (non solo sindacale, ma anche culturale e professionale) che l'Unione detiene all'interno della Categoria; diversamente, si finisce per vivere di rendita, ma quando le rendite finiscono ... c'è il rischio estinzione!

Il che – si badi bene – sarebbe funesto non solo per l'UNSCP ... ma per tutta la Categoria, perché non è ancora nato (nonostante le varie ANSAL, LASEC, DICCAP e sottoprodotti) chi possa sostituire l'Unione nella tutela degli interessi diffusi dei Segretari Comunali e Provinciali!

Se si vuole competere (.. ed è sempre auspicabile!), lo si faccia con nuove regole (più trasparenti e partecipate) dall'interno dell'Unione, salvaguardando un patrimonio che è di tutti i Segretari.

Ancora una volta l'UNSCP rilancia la palla in avanti, confidando nelle intelligenze (.. che certamente non mancano nella Categoria!) pronte a giocarla.

ROMA, 18 luglio 2013

IL PRESIDENTE
Tommaso Stufano